

Relazione e Bilancio 2012

35° Esercizio

Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A.

Sede legale: Via Giulio Vincenzo Bona, 110 - 00156 Roma - Italia

Capitale Sociale i. v. Euro 186.700.000,00

Partita IVA: 01123081000

Codice Fiscale: 02828850582

Codice R.E.A.: 417167

INDICE

Organi Societari

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Schemi di bilancio

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Parte D – Altre informazioni

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione della Società di Revisione

Abbreviazioni utilizzate:

MBI	Mercedes-Benz Italia S.p.A.
MBFSI	Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A.
MBCW	Mercedes-Benz Charterway S.p.A.

ORGANI SOCIETARI

Consiglio di Amministrazione	In carica per il triennio 2011-2013
Franz Josef Reiner	Presidente
Antonio Sacristán Millán	Vice Presidente - Amministratore Delegato
Christian Peters*	Consigliere
Luigi Lusi	Consigliere
Alwin Epple	Consigliere
Kevin Binder	Consigliere
Fritz Wilhelm Karbaum**	Consigliere
Gerd Rudolf Neff**	Consigliere
Birger Hansen**	Consigliere
Martin Steffen Luding**	Consigliere
Stefano Giordani**	Consigliere

*In carica dal 27.04.2012 **In carica dal 01.02.2013

Collegio Sindacale	In carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2013
Oscar Cosentini	Presidente
Paolo Agnesi	Sindaco effettivo
Teresio Stanga	Sindaco effettivo
Riccardo Acernese	Sindaco supplente
Guido Martinelli	Sindaco supplente

Direzione	
Antonio Sacristán Millán	Amministratore Delegato
Fritz Wilhelm Karbaum	Direttore Finance & Controlling
Luigi Lusi	Direttore Operations
Martin Steffen Luding	Direttore Credito
Paolo De Ambrosis	Direttore Corporate IT Management
Stefano Giordani	Direttore Sales & Marketing
Devrim Bahadinli	Direttore Human Resources & Organization
Enrico Scoppola	Direttore Legal

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

AL BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA chiuso al 31 dicembre 2012

Signori Azionisti,

il Bilancio di Esercizio, chiuso alla data del 31 dicembre 2012 che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, è stato predisposto secondo le disposizioni normative in materia.

Il presente Bilancio è relativo al trentacinquesimo esercizio sociale.

Il Contesto economico

Nel corso del 2012 il tasso di crescita del PIL mondiale ha subito un rallentamento, attestandosi, secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale al valore di +3,3%, (contro il 3,8% del 2011 e il 5,1% del 2010), cui farà seguito, nel 2013, una crescita non superiore al +3,6%. I rischi per l'economia mondiale si sono attenuati a seguito delle diminuite tensioni finanziarie nell'area dell'euro e del miglioramento delle prospettive nei paesi emergenti; non sono tuttavia venuti meno. Nella seconda metà del 2012 la dinamica dell'economia globale è rimasta debole; le stime di crescita del commercio internazionale formulate dai principali previsori per l'anno in corso sono state riviste al ribasso. Nelle previsioni degli analisti l'espansione del prodotto mondiale dovrebbe rafforzarsi nel 2014.

Per l'Eurozona, il FMI descrive un calo dello 0,4% del Pil complessivo nel 2012, cui seguirà un limitato più 0,2% per il 2013. Un quadro generale che però, ancora una volta, nasconde dinamiche divergenti tra i paesi dell'Unione valutaria, che da un estremo vede la Germania limitare i danni con tassi di crescita modesti - più 0,9% su 2012 e 2013 - dall'altro vede la Grecia aumentare le proprie difficoltà, mostrando un calo del 6% del Pil nel 2012 e del 4% previsto nel 2013.

L'economia europea ha pagato la convergenza delle politiche fiscali restrittive adottate da quasi tutti i paesi dell'area euro, ed in particolare dai governi investiti nel 2011 dalla crisi dei debiti sovrani (Grecia, Spagna, Italia e Portogallo). L'irrigidimento fiscale imposto dal fiscal compact ha portato all'aumento della pressione fiscale e alla riduzione della spesa pubblica, generando una contrazione della domanda sia privata che pubblica.

L'allentamento delle pressioni sui mercati finanziari non è stato sufficiente a contrastare il permanere di fattori critici che ipotcano un ritorno alla crescita. In primo luogo la riduzione della spesa per consumi delle famiglie, che è diminuita nel terzo trimestre del 2012 dell'1,4% a livello europeo. A ciò hanno contribuito sia l'incremento della pressione fiscale sia l'aumento del tasso di disoccupazione, che a novembre ha raggiunto

l'11,8% (area Euro). In secondo luogo, la contrazione dell'attività economica in generale e della produzione dell'industria manifatturiera in particolare. La ridotta capacità reddituale degli operatori economici si è tradotta, oltre che nella riduzione dei consumi, anche in una perdurante stagnazione del risparmio (con la vistosa eccezione dei mutui immobiliari) e nella forte contrazione degli investimenti fissi lordi (in calo del 4,5% nel terzo trimestre 2012) da parte del settore produttivo. Il decremento dei prestiti al settore privato (corretto per cessioni e cartolarizzazioni) si è mantenuto a novembre 2012 al -0,5%, quello dei prestiti alle società non finanziarie si è collocato in novembre al -1,4%.

Unica conseguenza positiva del ristagno dell'attività economica è stato il raffreddamento dell'inflazione, cui ha contribuito in larga parte anche la decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici. Ma per l'Eurozona sono migliorate le condizioni dei mercati finanziari, il cui deterioramento aveva finora rappresentato un ostacolo alla ripresa ciclica nell'area. I rendimenti dei titoli di Stato sono scesi nei paesi maggiormente interessati dalle tensioni; gli afflussi di capitali verso alcune delle economie più colpite dalla crisi del debito sovrano sono ripresi. A questi sviluppi favorevoli hanno contribuito, in particolare, il rinnovato il sostegno alla Grecia e l'accordo (raggiunto dal Consiglio dei ministri economici e finanziari dei paesi dell'Unione europea) sull'istituzione di un meccanismo unico di vigilanza bancaria, volto ad impedire il circolo vizioso tra debito sovrano e condizioni del sistema bancario. Questi progressi sono stati resi possibili dalla credibilità acquisita dall'azione dei governi nazionali. Le condizioni sui mercati restano però incerte; va confermato l'impegno a proseguire nell'adozione delle misure necessarie a garantire la coesione dell'Unione.

Il miglioramento dei mercati del debito sovrano si è riflesso positivamente sulle condizioni monetarie e finanziarie nei paesi interessati dalle tensioni. Persistono tuttavia divari nei tassi bancari attivi, che riflettono sia i ritardi con cui le variazioni delle quotazioni dei titoli di Stato si trasmettono alle condizioni del mercato del credito, sia l'effetto dello sfavorevole quadro congiunturale sul merito di credito della clientela bancaria. In Italia e in Spagna il costo medio di finanziamento di famiglie, imprese e intermediari finanziari in ottobre era ancora superiore di circa 110 punti base a quello osservato nei paesi dell'area meno colpiti dalla crisi.

In Italia è continuata nel corso del 2012 la fase recessiva iniziata nella seconda metà del 2011. A determinare la riduzione del Pil ha contribuito principalmente il calo della domanda interna, dovuta sia al calo dei consumi delle famiglie che alla perdurante dinamica di contrazione degli investimenti da parte delle imprese. Dopo una recessione del 2,3% in termini di Pil nel 2012, si attende che la contrazione proseguirà anche nel 2013 con un ulteriore -0,7%. Nel nostro paese la domanda interna non ha ancora raggiunto un punto di svolta. Secondo gli indicatori congiunturali la dinamica del PIL è stata negativa anche nel quarto trimestre del 2012 e rimarrebbe debole all'inizio del 2013.

La contrazione dei consumi nel corso dell'anno è continuata sulla scia delle conseguenze della prolungata riduzione del reddito disponibile, determinata dalla crisi. Nel 2012, a tale dinamica si sono sommati gli effetti delle politiche fiscali restrittive adottate dal governo, che hanno ulteriormente ridotto il potere d'acquisto delle famiglie attraverso l'aumento della tassazione indiretta. L'austerità finanziaria si è inserita in un contesto del mercato del lavoro critico, in cui il tasso di disoccupazione ha continuato a salire

raggiungendo a novembre l'11,1% della popolazione attiva (stime Banca d'Italia). Tutto ciò si è tradotto in una perdurante flessione dei consumi (-1,0% nel terzo trimestre 2012), particolarmente acuta per i beni durevoli, in un clima di fiducia che resta basso anche con riferimento alle attese relative ai prossimi mesi.

Le imprese hanno ridotto la loro produzione nel corso dell'anno, spinte dall'incertezza del quadro economico, dal calo della domanda e dalle difficoltà finanziarie, misurate nel minor ricorso al credito bancario e accentuate dal congelamento di parte dei crediti vantati nei confronti della pubblica amministrazione. Tale quadro si è tradotto anche nel 2012 in una contrazione degli investimenti fissi lordi dell'1,4% in termini congiunturali (terzo trimestre 2012).

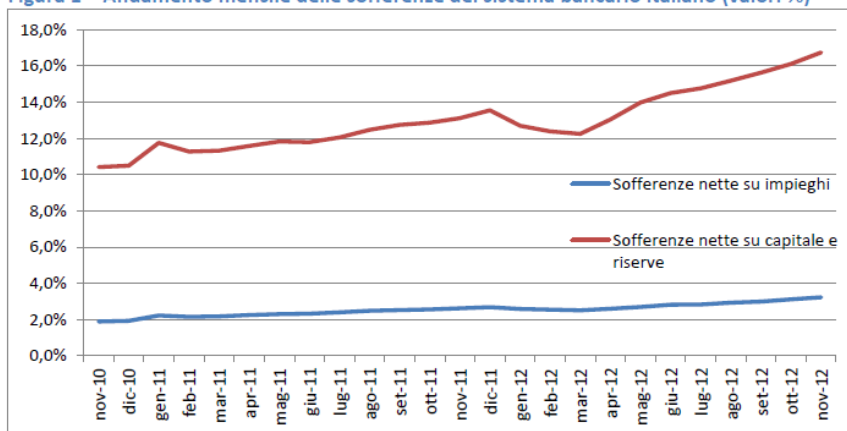
Le manovre di finanza pubblica adottate nel corso dell'anno hanno ridotto l'indebitamento delle Amministrazioni pubbliche portandolo, in base ai dati disponibili, intorno al 3% del Pil. Tuttavia, la dinamica recessiva ha fatto crescere il rapporto tra debito e prodotto interno lordo portandolo intorno al 126%. Inoltre, il prezzo del risanamento dei conti pubblici è stato l'ulteriore incremento del peso del prelievo fiscale sul Pil, giunto al 44,8%, che ha contribuito a deprimere ulteriormente il quadro economico.

Sono tuttavia emersi lievi segnali di stabilizzazione; si è arrestata la prolungata fase di deterioramento dei giudizi delle imprese sulle prospettive dell'economia.

La domanda estera continua a fornire un contributo positivo all'attività economica. Negli ultimi mesi l'aumento delle esportazioni è stato sostenuto dalle vendite verso i paesi esterni alla UE. Tra gennaio e ottobre il disavanzo del conto corrente della bilancia dei pagamenti in rapporto al PIL è diminuito di oltre due punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2011, a seguito del miglioramento del saldo mercantile.

Le condizioni del credito hanno beneficiato, nel corso dell'anno, della graduale rimozione dei vincoli di liquidità che gravavano sulle banche italiane, anche grazie alle politiche attuate dall'Euro-sistema. L'offerta di finanziamenti è tuttavia ancora frenata dall'elevato rischio percepito dagli intermediari, in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle imprese. I crediti deteriorati sono aumentati in misura significativa, infatti, come è evidenziato nel grafico sull'andamento delle sofferenze del sistema bancario [figura 1], il peso delle sofferenze nette sugli impieghi e sul capitale e riserve, è cresciuto durante il 2012 superando significativamente i livelli dell'anno precedente.

Figura 1 – Andamento mensile delle sofferenze del sistema bancario italiano (valori %)



Fonte: ABI

Emergono però segnali positivi. La raccolta al dettaglio è in crescita, le condizioni di liquidità sono migliorate, alcuni intermediari sono tornati a emettere sui mercati all'ingrosso.

Lo scenario prefigura un ritorno alla crescita nella seconda metà del 2013, sia pure su ritmi modesti e con ampi margini di incertezza e sono emersi lievi segnali di stabilizzazione; si è arrestata la prolungata fase di deterioramento dei giudizi delle imprese sulle prospettive dell'economia.

La svolta ciclica sarebbe resa possibile dalla graduale ripresa degli investimenti, a seguito della normalizzazione delle condizioni di finanziamento e del recupero della domanda nell'area dell'euro, nonché del parziale miglioramento del clima di fiducia. In tale quadro la dinamica del Prodotto Interno Lordo resterebbe comunque negativa nella media del 2013 e tornerebbe lievemente positiva nel 2014.

Un'evoluzione più positiva potrebbe invece derivare da un ulteriore rafforzamento delle prospettive per l'area dell'euro. Requisiti indispensabili per un ritorno alla crescita sono il continuo miglioramento dell'offerta di credito, condizioni favorevoli sui mercati dei titoli di Stato e un recupero della fiducia che consenta di riavviare gli investimenti.

Resta essenziale garantire che i progressi finora realizzati in questi ambiti grazie all'azione congiunta di tutte le politiche economiche, nazionali ed europee, siano duraturi.

In Italia è indispensabile consolidare il riequilibrio dei conti pubblici e intensificare lo sforzo di riforma volto a rilanciare la competitività e a innalzare il potenziale di crescita dell'economia.

Per il **mercato italiano dell'auto**, dai risultati dell'Osservatorio "Previsioni & Mercato" realizzato dal Centro Studi UNRAE, emerge una stima che rivede al ribasso la previsione 2013, a causa del peso della fiscalità sul possesso e dall'incremento dei costi di gestione.

Il risultato dell'anno sarà frutto di un primo trimestre improntato ancora su cali a doppia cifra con volumi simili al 1979, e un 2° trimestre con una flessione più contenuta, grazie alla graduale - seppur lenta - ripresa di alcuni indicatori economici.

Come più volte denunciato dalle Associazioni di categoria, la crisi economica, la pressione fiscale sulle famiglie, le restrizioni al credito alle imprese hanno determinato una domanda totalmente anelastica rispetto alle straordinarie offerte promozionali e commerciali messe in campo da tutte le case automobilistiche. I dati delle immatricolazioni diffusi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti indicano il dato di 1.402.089 auto complessivamente vendute nel 2012, con una flessione del 19,9% rispetto alle 1.749.739 unità dell'intero 2011.

La crisi che sta attraversando il settore coniuga al suo interno sia aspetti congiunturali sia strutturali. Il generalizzato aumento della pressione fiscale e dei costi di gestione ha determinato, oltre al depauperamento delle risorse economiche degli automobilisti, una modifica nelle abitudini di consumo della mobilità. L'analisi della struttura del mercato 2012 indica una riduzione degli acquisti dei privati pari al -22,9%; in flessione anche le società (-17,2%) e il noleggio, seppur in modo più contenuto (-9,9%). Sul fronte delle alimentazioni, il diesel perde due punti di quota, fermandosi nell'intero anno al 53,4% e la benzina quasi 6 punti con una rappresentatività del 33,2%. Il tutto a vantaggio delle motorizzazioni a basso impatto ambientale, ormai nella lista delle preferenze di molti italiani, a causa dell'alto costo dei carburanti

tradizionali, che raggiungono il 9,2% di quota per quanto riguarda il Gpl (+128,5%) e il 3,8% per il metano (+40%).

Il mercato delle **autovetture usate** chiude l'anno 2012 con 4.125.266 trasferimenti di proprietà (comprensivi delle minivolture), in calo del 9,8% rispetto ai 4.571.182 del 2011. Il solo mese di dicembre 2012 ha contribuito alla flessione con un calo del 16,1%.

Se per il mercato auto, l'anno 2012 ha registrato una consistente flessione, ancor più drammatico è stato l'andamento delle immatricolazioni di **veicoli commerciali** (autocarri con peso totale a terra fino a 3,5t) che, secondo quanto previsto e confermato dall'elaborazione delle stime del Centro Studi dell'Associazione Unrae, hanno archiviato una flessione del 31,6% a 116.742 veicoli complessivamente immatricolati, 54.000 unità in meno rispetto alle 170.768 del 2011. Un volume di questo tipo ci riporta ai livelli degli anni 1993/1994, che chiusero con circa 110.000 unità e che furono caratterizzati da una crisi acuta, concomitante con la svalutazione della lira, il prelievo forzoso sui c/c e la crisi del terziario. Il settore è stato per tutto l'anno penalizzato dalle difficoltà di accesso al credito per le imprese e dallo scenario generale di recessione economica e di stallo dei consumi e investimenti. Sulle prospettive per il 2013, senza interventi di alleggerimento delle citate difficoltà, è possibile prevedere un andamento stabile sui livelli 2012, supportato in parte dalla commercializzazione di importanti nuovi modelli e dalla scadenza a fine aprile della deroga per i veicoli allestiti rispondenti alla Direttiva Euro 4.

Dinamiche monetarie

Nel 2012 le tensioni sul mercato finanziario si sono allentate. Fattori principali di tale distensione sono stati l'annuncio delle nuove modalità di intervento sul mercato dei sovereign bond da parte della Banca Centrale europea e gli accordi raggiunti rispettivamente sulla concessione delle nuove tranches di aiuti al governo greco e sulla gestione della contrazione di bilancio (fiscal cliff) prevista per il 2013 negli Stati Uniti. Lo spread tra il BTP decennale italiano e il Bund tedesco ad uguale maturity è sceso da 365 a 271 punti base. Ciò ha avuto riflessi positivi sui rendimenti delle obbligazioni e degli altri titoli di debito emessi dalle società finanziarie e non finanziarie italiane, che sono diminuiti rispetto all'anno precedente. Le banche hanno ricominciato ad emettere obbligazioni e il corso dei titoli azionari è risultato generalmente in ripresa, soprattutto negli ultimi mesi dell'anno.

Tuttavia, le condizioni del credito restano difficili. La riduzione del rischio sovrano ha migliorato le condizioni di raccolta per le banche italiane, ma, mentre i depositi da parte dei residenti sono cresciuti, la raccolta netta sull'estero resta negativa. I maggiori fattori di rischio al ribasso, come sottolineato nel bollettino economico redatto dalla Banca d'Italia a gennaio 2013, sono legati all'andamento della domanda interna e alle condizioni del credito: il ritorno a tassi positivi di accumulazione potrebbe essere ritardato da

un'evoluzione meno favorevole delle aspettative delle imprese; gli effetti sull'attività delle banche del deterioramento dei bilanci bancari e dell'accresciuta rischiosità della clientela potrebbero essere più persistenti. I prestiti al settore privato non finanziario hanno continuato a ridursi. In particolare, a fronte di una riduzione più contenuta dei prestiti alle famiglie, vi è stata una forte flessione dei prestiti alle imprese. Il settore privato ha ridotto la domanda di finanziamento al settore bancario in considerazione della difficile congiuntura economica, ma anche i criteri di offerta di prestiti alle imprese sono diventati più restrittivi, in considerazione delle accresciute condizioni di rischiosità. In effetti, il 2012 ha visto un generale peggioramento della qualità del credito, legata alla congiuntura economica sfavorevole. I dati relativi al terzo trimestre parlano di un aumento delle sofferenze dei prestiti alle famiglie e della quota dei prestiti alle imprese in difficoltà temporanea (incagli e ristrutturazioni del debito).

Sul mercato monetario l'attività resta concentrata nei segmenti garantiti. Sul mercato interbancario italiano gli scambi rimangono concentrati nei contratti assistiti da garanzia. La liquidità è in graduale miglioramento; le condizioni di costo sono tornate in linea con quelle dei mercati esteri.

Mercato del Leasing

Il mercato del leasing nel 2012 si chiude con una flessione estremamente marcata dell'attività. Il volume dei contratti sottoscritti nel corso dell'anno ha raggiunto i 16,2 miliardi di euro, in diminuzione del 34,7% rispetto al 2011. Se misurata in termini di numero di contratti, la flessione è stata più contenuta e pari al 14,3%.

Il settore paga i sei trimestri consecutivi di recessione dell'economia, che hanno determinato una riduzione dei consumi e una progressiva contrazione della produzione industriale .

L'offerta di nuovi finanziamenti, inoltre, è stata fortemente frenata dai sempre più elevati costi del funding sostenuti dalle società di leasing e il peggioramento della qualità del credito ha indotto ad una maggiore cautela nella concessione dei nuovi finanziamenti.

La diminuzione dei volumi di nuovi contratti stipulati ha riguardato tutti i comparti del leasing. Il trend discendente registrato nel 2011, si è accentuato e si è esteso a comparti che erano rimasti sostanzialmente immuni dagli effetti negativi della recessione, come il settore dell'auto che ha registrato una riduzione del 17,6% del numero e del 23,6% del valore dei contratti.

All'interno del comparto auto, il sub totale "autoveature" ha visto decrescere il numero dei contratti stipulati rispetto al 2011 (-19,2%) e il valore dei nuovi contratti (-27,7%); ancor più forte la diminuzione per i veicoli industriali con un -32,7% del numero dei contratti stipulati e un -28,7% del valore dei nuovi contratti rispetto all'anno precedente. All'interno del comparto auto, solo il noleggio a medio lungo termine ha visto crescere il numero dei contratti stipulati rispetto al 2011 (+13,6%) e il valore dei nuovi contratti (+12,6%). In tal modo, il peso di questa peculiare forma contrattuale sul totale stipulato 2012 (in valore) sale al 4,0% (al 10,5% in termini di numero di contratti).

Leasing auto e veicoli industriali: contratti stipulati nel periodo gennaio - dicembre 2012 (in numero e valore)										
Voce	2012				2011				Delta %	
	N. contratti		Valore Bene (migliaia di Euro)		N. contratti		Valore Bene (migliaia di Euro)		(%) 2012/2011	
	assoluto	% su tot mercato leasing	assoluto	% su tot mercato leasing	assoluto	% su tot mercato leasing	assoluto	% su tot mercato leasing	numero	Importo
Sub totale Autovetture	63.032	24,5%	1.776.067	10,9%	77.973	25,9%	2.457.050	9,9%	-19,2%	-27,7%
Sub totale Leasing Veicoli commerciali	27.041	10,5%	655.742	4,0%	35.729	11,9%	867.533	3,5%	-24,3%	-24,4%
Sub totale Leasing Veicoli Industriali	17.117	6,6%	1.353.842	8,3%	25.435	8,4%	1.899.843	7,6%	-32,7%	-28,7%
Autovetture e Veicoli Comm. Renting M.T.	27.140	10,5%	648.194	4,0%	23.897	7,9%	575.567	2,3%	13,6%	12,6%
Totale	134.330	52,1%	4.433.845	27,3%	163.034	54,1%	5.799.993	23,3%	-17,6%	-23,6%

(Fonte: Assilea stipulato dicembre 2012)

Il posizionamento della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. nel mercato del leasing si mostra in controtendenza rispetto alla media del mercato, con un trend crescente di quota di mercato rispetto all'anno precedente, pur seguendo la generale riduzione dell'importo medio finanziato che evidenzia nel complesso il mercato del Leasing

Leasing auto e veicoli industriali: contratti stipulati nel periodo gennaio - dicembre 2012 (in numero e valore)						
	2012		2011		Delta 2012/2011	
	N. contratti	Valore bene (migliaia di Euro)	N. contratti	Valore bene (migliaia di Euro)	% Num.	% Val.
MBFSI	9.282	271.374	6.118	210.471	51,72%	28,9%
Competitors	125.048	4.162.471	156.916	5.589.522	-20,31%	-25,53%
Totale Generale	134.330	4.433.845	163.034	5.799.993	-17,61%	-23,55%

(Fonte: Assilea stipulato dicembre 2012)

Mercato dei finanziamenti

La flessione nei livelli medi dei consumi e lo spostamento della clientela verso segmenti più bassi di cilindrata è alla base della riduzione dei volumi intermediati nel settore automotive, a fronte di un lieve incremento del numero delle operazioni stipulate.

Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. nel mercato dei finanziamenti si mostra in controtendenza rispetto alla media del mercato, in termini di valore delle operazioni finanziarie, mostrando un +2,09% rispetto all'anno precedente a differenza della media del mercato, che invece mostra una riduzione pari a -11,73%.

Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. mostra un incremento del valore finanziato per ogni singola operazione pur in presenza di una discesa in termini di finanziato medio; questa discesa è legata alla forte

azione commerciale condotta sul prodotto smart e al conseguente incremento che si è registrato sulle vendite del prodotto stesso portando ad una riduzione del finanziato medio.

Tipologia di Finanziamento	Valore operazioni finanziate			Numero operazioni finanziate		
	Migliaia di Euro			Numero contratti		
	2012	Ripart.	Var. 2011	2012	Ripart.	Var. 2011
Autoveicoli e motocicli	8.874.157	18,46%	-18,04%	801.112	0,55%	-17,14%
Veicoli Business	1.059.509	2,20%	-23,71%	60.133	0,04%	-23,49%
Altri prestiti finalizzati	3.878.288	8,07%	-2,54%	2.652.080	1,81%	-3,72%
Carte di credito	13.064.163	27,17%	0,72%	141.335.059	96,41%	3,49%
Cessione quinto stipendio	4.067.393	8,46%	-20,67%	238.511	0,16%	-19,62%
Prestiti diretti	17.131.239	35,63%	-15,43%	1.504.235	1,03%	-10,65%
Totale Generale	48.074.749	100,00%	-11,73%	146.591.130	100,00%	2,99%

(Fonte: Osservatorio Assofin sul credito al consumo - Anno 2012)

Finanziamenti e credito al consumo: contratti stipulati nel periodo gennaio - dicembre 2012 (in migliaia di Euro)									
Valore operazioni finanziate	Finanz.ti Autoveicoli	Altro finalizzato	Carte di credito	Prestiti		Cessione quinto	Totale	Quota %	Var % 2011
				Diretti	2012				
MBFSI	319.541	256	0	0	0	0	319.797	0,67%	2,09%
Competitors	9.614.125	3.878.032	13.064.163	17.131.239	4.067.393		47.754.952	99,33%	-13,40%
Totali	9.933.666	3.878.288	13.064.163	17.131.239	4.067.393		48.074.749	100,00%	-11,73%

(Fonte: Osservatorio Assofin sul credito al consumo - Anno 2012)

Finanziamenti e credito al consumo: contratti stipulati nel periodo gennaio - dicembre 2012 (in numero)								
Numero operazioni finanziate	Finanz.ti Autoveicoli	Altro finalizzato	Carte di credito	Prestiti diretti	Cessione quinto	Totale	Quota %	Var % 2011
						2012		
MBFSI	19.954	36	0	0	0	19.990	0,01%	13,21%
Competitors	841.291	2.652.044	141.335.059	1.504.235	238.511	146.571.140	99,99%	2,90%
Totali	861.245	2.652.080	141.335.059	1.504.235	238.511	146.591.130	100,0%	2,99%

(Fonte: Osservatorio Assofin sul credito al consumo - Anno 2012)

LA GESTIONE

La persistente crisi economica e la pesante contrazione osservata nel mercato dell'auto hanno costituito un vincolo evidente alle strategie di crescita della società. A dispetto di simili premesse, i risultati commerciali realizzati nel 2012 migliorano chiaramente quelli dell'anno precedente, confermando la bontà delle azioni volte ad incrementare la consistenza e la qualità del portafoglio gestito. In un contesto caratterizzato da assenza di liquidità nel mercato dell'intermediazione finanziaria, la società ha incrementato le politiche commerciali a sostegno della rete, rafforzando le sinergie esistenti e contribuendo a migliorare le prospettive di redditività dei concessionari.

Il rinnovo delle campagne promozionali realizzate in collaborazione con l'importatore del gruppo ha fortemente supportato le strategie commerciali della società, permettendo il raggiungimento di volumi di vendita adeguati alle aspettative del management.

Simili conclusioni appaiono suffragate dall'analisi dei tassi di penetrazione, che mostrano un lieve aumento nel segmento MB Passenger Car, caratterizzato dal rinnovo di alcuni modelli (nuova classe A, restyling classe B), che hanno ringiovanito la gamma proposta al mercato, con l'intento di penetrare in segmenti di clientela sinora scarsamente esplorati.

Il modello smart ha visto triplicare il tasso di penetrazione ottenuto nel 2011, raggiungendo risultati fortemente migliori delle attese, grazie al lancio di riuscite campagne promozionali, realizzate su scala nazionale in sinergia con l'importatore.

La performance osservata nel comparto dei Bus, superiore a quella del 2011, appare fortemente positiva se inquadrata in un contesto di mercato fortemente problematico, con particolare riferimento al settore dei mezzi da turismo.

Il tasso di penetrazione nel segmento dei truck mostra un risultato molto positivo, che raddoppia i valori conseguiti l'anno precedente, grazie all'attività commerciale compiuta sulla clientela Corporate e al rafforzamento delle azioni realizzate in collaborazione con l'importatore del gruppo,

Il comparto dei Van risente positivamente delle campagne promozionali messe in atto, per tutto l'anno solare, a supporto della rete di vendita, dato un contesto di mercato fortemente depresso dai noti fattori macroeconomici.

La diminuzione mostrata dal brand Mitsubishi risente fortemente del calo osservato nel mercato di riferimento e dalla bassa presenza di campagne promozionali a supporto delle vendite.

Brand	2012	2011
Mercedes-Benz Vetture	24,2%	23,8%
Smart	46,9%	15,0%
Bus	33,7%	32,2%
Mercedes-Benz Truck	37,4%	19,5%
Mercedes-Benz Van	31,8%	21,7%
Mitsubishi Canter	12,9%	17,0%

La ripresa avvenuta nei tassi di penetrazione si riverbera sui dati relativi ai volumi acquisiti, che mostrano un netto miglioramento rispetto all'anno precedente, pur in un contesto di persistente stagnazione del mercato dell'auto. Un forte incremento delle nuove acquisizioni è apprezzabile nel comparto del leasing finanziario, che migliora del 51,7% nel numero di contratti stipulati e del 28,9% nei volumi finanziati, in seguito al potenziamento delle campagne promozionali realizzate sul prodotto in parola. Più contenuto, ma comunque apprezzabile, il miglioramento mostrato nel settore credito al consumo, che prevale nella quota di fatturato relativa al segmento passenger cars.

La riduzione osservata negli importi medi finanziati riflette la maggiore incidenza, sul totale delle acquisizioni, del segmento vetture e, all'interno delle stesse, l'accresciuta rilevanza dei modelli più piccoli della gamma, in linea con le tendenze di mercato. Le dinamiche osservate sui volumi di vendita incidono in maniera positiva sulla consistenza del portafoglio gestito, che si accresce sia nel numero di contratti a reddito, sia con riferimento al valore del capitale a scadere. Il segmento leasing arresta il trend decrescente osservato negli ultimi anni, mentre il comparto del credito al consumo mostra un ulteriore incremento, in linea con le dinamiche osservate nel recente passato.

I risultati ottenuti nel segmento wholesale mostrano una chiara espansione dei volumi gestiti, grazie all'incremento delle durate medie finanziate e alla ricerca di nuovi canali di vendita, realizzati a supporto della rete dei dealers (finanziamento stock ricambi usato da permuta).

Riportiamo i principali aggregati relativi all'attività di intermediazione finanziaria nel corso dell'esercizio appena concluso ed il raffronto con i risultati ottenuti nell'esercizio precedente (i dati sono espressi in migliaia di Euro).

	2012	2011	Variazioni	
			assolute	%
Locazione Finanziaria				
Numero dei contratti stipulati	9.282	6.118	3.164	51,7
Valore dei contratti stipulati	271.374	210.471	60.903	28,9
Numero dei contratti a reddito	25.175	25.271	-96	-0,4
Capitale a scadere	577.073	561.965	15.108	2,7
Finanziamento				
Numero dei contratti stipulati	19.992	17.657	2.335	13,2
Valore dei contratti stipulati	322.997	313.261	9.736	3,1
Numero dei contratti a reddito	53.629	47.753	5.876	12,3
Capitale a scadere	558.073	555.534	2.539	0,5
Gestione incassi Concessionari				
Numero dei certificati di conformità	56.900	66.981	-10.081	-15,1
Valore dei certificati di conformità	1.624.619	2.017.701	-393.082	-19,5
Numero dei cert. di conformità in carico	12.549	11.098	1.451	13,1
Valore dei cert. di conformità in carico	427.374	355.976	71.398	20,1

Nel corso del 2012 l'azienda ha mirato a potenziare il business legato all'intermediazione assicurativa, necessaria fonte di reddito alternativa a quella derivante dal margine di interesse. L'incremento del portafoglio polizze relativo ai prodotti Incendio e Furto e Gap riflette una simile strategia, comunque limitata dai vincoli connessi alle ridotte potenzialità del mercato.

	2012	2011	Variazioni	
			assolute	%
Portafoglio contratti con polizza protezione del credito	31.771	32.611	-840	-2,6
Portafoglio contratti con polizza incendio e furto	8.591	8.166	425	5,2
Portafoglio contratti con polizza "gap"	3.600	2.742	858	31,3

STRATEGIA E SVILUPPO NELL'ESERCIZIO 2012

Le strategie di espansione del portafoglio gestito si sono parzialmente materializzate nel corso del 2012, a dispetto delle oggettive difficoltà attraversate dal mercato dell'auto. La crescita dei volumi intermediati è stata accompagnata da una sostanziale tenuta dei margini di profittabilità, nonostante l'incremento dei costi della raccolta, cagionati dalla stretta creditizia e dalla riduzione del merito di credito del sistema Italia nel contesto internazionale. Le azioni commerciali svolte in collaborazione con l'importatore e il costante modellamento delle variabili di pricing hanno permesso la massimizzazione dei risultati operativi, creando al tempo stesso valore per la rete dei concessionari e per la clientela.

Le azioni di CRM (Customer Relationship Management) hanno contribuito ad preservare i volumi gestiti, incrementando il tasso di fidelizzazione della clientela, sviluppando il canale di vendita relativo al segmento dell'usato.

Anche nel 2012 l'azienda ha puntato sul business assicurativo, ampliando l'offerta dei servizi proposti alla clientela in combinazione con i tradizionali prodotti di intermediazione finanziaria. La strategia di sviluppo del portafoglio polizze persegue la volontà di completare l'offerta rivolta al cliente, aumentando il suo tasso di soddisfazione e la percezione di eccellenza in merito ai servizi offerti dalla nostra azienda.

L'incremento dei volumi gestiti nel segmento wholesale ha sostenuto in maniera determinante il risultato operativo, avvalendosi di un più ricco ventaglio di prodotti offerti ai concessionari (working capital loan, finanziamento usato da Trade-in) e dell'apertura di innovativi canali di intermediazione (stock ricambi).

In linea con le dinamiche rilevate nel mercato dell'intermediazione finanziaria, l'azienda ha visto accrescere il volume delle proprie sofferenze, in conseguenza delle note determinanti congiunturali che affliggono il paese da alcuni anni. Alla luce di un indubbio peggioramento del quadro macroeconomico, l'azienda ha intensificato le strategie volte a ridurre i rischi di default, attraverso un'oculata gestione del merito di credito e grazie all'incremento delle garanzie ottenute a copertura del business. In questo quadro si inseriscono gli accordi di risk sharing realizzati in collaborazione con l'importatore del gruppo. La consistenza delle rettifiche sul valore dei crediti, pur inferiore a quella del 2011, si è mantenuta su livelli sostenuti, dato l'aumento del volume di crediti insoluti e la revisione del modello di calcolo, incentrata sull'adozione di variabili più prudentiali.

In un quadro di perdurante incertezza sulle attese di profitto, appaiono di fondamentale importanza le azioni di contenimento delle spese generali, oggetto di continua attenzione da parte del management aziendale. In un simile contesto si inquadrano le azioni volte a razionalizzare l'organizzazione delle attività, mediante l'accentramento dei servizi comuni alle società del gruppo Daimler. Il perseguimento di una maggiore efficienza operativa è obiettivo comune a tutti i reparti aziendali, nell'ottica di una continua riduzione delle spese non necessarie rispetto alla continuazione del business. In un simile contesto, il costo del lavoro accresce la sua quota proporzionale rispetto al totale delle spese operative, data una sostanziale invarianza nella consistenza del personale e un necessario riallineamento dei salari rispetto alle medie di mercato.

I costi relativi al settore IT mostrato un aumento rispetto all'anno precedente, a causa delle necessarie azioni di ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche, realizzate a supporto dell'evoluzione del business. L'incidenza delle spese operative sul margine di intermediazione (Cost Income Ratio) ha mostrato un'ulteriore riduzione rispetto al livello raggiunto nel 2011 (-7%) a conferma delle strategie volte a migliorare l'efficienza dei processi e l'economicità aziendale.

PRINCIPALI DATI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Si fornisce di seguito una sintetica esposizione dei dati patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2012, confrontati con gli stessi dati al 31 dicembre 2011:

(importi in Euro Migliaia)

Stato patrimoniale			Variazioni	
	2012	2011	Assolute	%
Attivo				
Crediti	1.648.249	1.566.716	81.533	5%
Immobilizzazioni	5.388	3.165	2.223	70%
Partecipazioni	3.311	3.311	-	
Altre attività	44.142	39.082	5.060	13%
Totale attivo	1.701.090	1.612.274	88.816	6%

Passivo			Variazioni	
	2012	2011	Assolute	%
Debiti	1.491.029	1.412.057	78.972	6%
Altre passività	44.081	73.208	(29.127)	-40%
T.F.R.	2.367	1.962	405	21%
Fondi per rischi ed oneri	4.314	3.234	1.080	33%
Patrimonio Netto				
Capitale	186.700	149.700	37.000	25%
Riserve	(27.890)	(14.340)	(13.550)	94%
Utile (Perdita) dell'esercizio	489	(13.547)	14.036	-104%
Totale passivo	1.701.090	1.612.274	88.816	6%

Conto economico	2012	2011	Variazioni assolute
Interessi attivi leasing	35.152	36.315	(1.163)
Interessi attivi finanziamento	32.959	32.331	628
Interessi attivi factoring	9.286	9.373	(87)
Altri interessi attivi	19	36	(17)
Interessi passivi e oneri assimilati	(31.854)	(38.946)	7.092
Margine di interesse	45.562	39.109	6.453
Commissioni attive	4.066	4.283	(217)
Commissioni passive	(807)	(1.142)	335
Utile (perdita) da cessione di crediti	(319)	(1.410)	1.091
Margine di intermediazione	48.502	40.840	7.662
Altri proventi e oneri di gestione	12.940	7.176	5.764
Rettifiche di valore nette su crediti	(27.708)	(31.926)	4.218
Margine di contribuzione	33.734	16.090	17.644
Spese per il personale	(13.702)	(13.275)	(427)
Altre spese amministrative	(14.842)	(14.138)	(704)
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(620)	(451)	(169)
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(704)	(805)	101
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.302)	341	(1.643)
Risultato della gestione operativa	2.564	(12.238)	14.802
Utili (perdite) delle partecipazioni	-	(2.053)	2.053
Utili (perdite) da cessione di investimenti	(5)	-	(5)
Imposte sul reddito	(2.070)	744	(2.814)
Utile (perdita) netta	489	(13.547)	14.036

Considerando l'aspetto reddituale, che il progetto di bilancio sottoposto alla Vostra approvazione presenta, si evidenzia una variazione positiva del Margine di Interesse di Euro Migliaia 6.453, naturale effetto dell'andamento del portafoglio, sostanzialmente in linea rispetto allo scorso esercizio e soprattutto di un sensibile decremento del costo della raccolta; questo elemento, abbinato ad un incremento della differenza tra tasso attivo e passivo ha generato il suddetto incremento (+17% rispetto allo scorso esercizio). Gli interessi attivi sono sostanzialmente in linea in relazione allo scorso esercizio; si evidenzia un incremento per quelli derivanti da attività su finanziamento ed una conferma di quelli derivanti da attività di factoring, a riprova della sempre più crescente importanza di questo tipo di business.

La differenza tra le commissioni attive e passive rimane sostanzialmente simile allo scorso esercizio, mentre si registra una decisa diminuzione della perdita da cessione di crediti (pari a Euro Migliaia 1.091) contribuendo in modo significativo alla variazione positiva del Margine di Intermediazione pari a Euro Migliaia 7.662.

Le rettifiche di valore su crediti evidenziano un significativo decremento rispetto allo scorso esercizio; sono passate da un valore negativo pari a Euro Migliaia 31.926 ad un valore pari a Euro Migliaia 27.708, dovuto ad un miglioramento delle differenti classi di scaduto rispetto all'esercizio precedente, nonostante un cambiamento metodologico nel calcolo delle riserve stesse basato su criteri più prudenziali. Questo doppio effetto genera una variazione positiva in termini assoluti pari a Euro Migliaia 4.218 contribuendo in modo significativo al miglioramento del Margine di Contribuzione, complessivamente pari a Euro Migliaia 17.644. Contestualmente, si ravvisa un incremento netto della voce altri proventi e oneri di gestione pari a Euro Migliaia 5.764.

I costi per il personale si incrementano per Euro Migliaia 427; anche i costi per le altre spese amministrative aumentano a seguito di nuovi sistemi implementati nel corso dell'anno; anche il fondo per rischi ed oneri è stato sensibilmente adeguato a copertura di rischi probabili. La somma di questi effetti incide negativamente sul risultato della gestione operativa, comunque migliorato di Euro Migliaia 14.802 rispetto allo scorso esercizio.

Inoltre nel corso del 2012, rispetto allo scorso esercizio, non si sono registrate perdite da partecipazione (Euro Migliaia 2.053 nel 2011 riferite alla controllata Mercedes-Benz Charterway S.p.A.); questo ha procurato un ulteriore effetto migliorativo nel risultato ante imposte.

Infine, si registra un effetto negativo delle imposte sul reddito, pari a Euro Migliaia 2.814 rispetto allo scorso esercizio, dovuto sostanzialmente a un significativo utile fiscale.

L'esercizio si è quindi chiuso con un Utile Netto pari ad Euro Migliaia 489 con un miglioramento, rispetto al 2011, di Euro Migliaia 14.036.

Indicatori di redditività	(dati in %)	
	2012	2011
Margine di interesse/Margine di intermediazione	93,9	95,8
Risultato della gestione operativa/Margine di intermediazione	5,3	-30,0
Margine di intermediazione/Spese amministrative	-169,9	-149,0

Indicatori di produttività e di efficienza	(dati in migliaia di euro se non diversamente specificato)	
	2012	2011
Risultato della gestione operativa/dipendenti medi	14	(62)
Margine di intermediazione/dipendenti medi	259	206
Valore aggiunto per dipendente *	31	(28)
Spese per il personale/dipendenti medi	73	67
Spese per il personale/Margine di intermediazione (%)	28,3	32,5
Totale attivo/dipendenti medi	9.072	8.114
Crediti verso clientela/dipendenti medi	8.791	7.885

*(Risultato di gestione finanziaria + Rettifiche di valore + Spese per il personale)/dipendenti medi

Indicatori del rischio di credito	(dati in %)	
	2012	2011
Crediti netti deteriorati verso clientela/Crediti verso clientela	3,6	1,8
Coverage su crediti deteriorati verso clientela*	54,6	63,6

* Rettifiche di valore su crediti deteriorati verso clientela/Valore lordo crediti deteriorati

Indicatori di solvibilità	(dati in %)	
	2012	2011
Patrimonio netto/Debiti verso clientela	10,7	8,6

Indicatori di compensazione patrimoniale	(dati in %)	
	2012	2011
Crediti verso clientela/Debiti verso clientela	110,5	111,0

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Di seguito vengono indicate le operazioni realizzate con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo della società. Per una esaustiva descrizione delle operazioni poste in essere e delle diverse tipologie delle stesse, si rimanda alla Sezione 6 della presente Nota Integrativa.

	2012	2011
Mercedes-Benz Italia S.p.A.		
Crediti commerciali	10.828	9.427
Crediti finanziari	13.317	2.164
Debiti commerciali	9.296	35.284
Debiti finanziari	370.163	415.743
Totale Ricavi	15.233	14.815
Totale Costi	9.434	16.641
Mercedes-Benz Charterway S.p.A.		
Crediti commerciali	337	683
Debiti commerciali	421	142
Totale Ricavi	338	352
Totale Costi	831	778
Mercedes-Benz Servizi Assicurativi S.p.A.		
Crediti commerciali	226	252
Debiti commerciali	-	-
Totale Ricavi	227	279
Totale Costi	23	33

LA GESTIONE DEI RISCHI

Per ottemperare agli obblighi introdotti dalla normativa di vigilanza prudenziale (Circolare della Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996, 7° aggiornamento del 9 luglio 2007 e successive integrazioni) la Società ha implementato nel 2009 uno specifico processo (il Processo ICAAP, Internal Capital Adequacy Assessment Process) volto ad identificare in maniera strutturata i rischi cui questa è esposta ed a definire delle tecniche di misurazione appropriate. I rischi sono individuati e classificati nel rispetto delle definizioni indicate dall'Autorità di Vigilanza e sono inseriti all'interno di una specifica Mappa dei Rischi, oggetto ogni anno di revisione. Qui di seguito vengono elencati i rischi individuati con il Processo ICAAP e costituenti la nuova Mappa dei Rischi della Società:

- Rischio di credito;
- Rischio di concentrazione;

- Rischio operativo;
- Rischio di tasso di interesse, derivante da attività diverse dalla negoziazione;
- Rischio di liquidità;
- Rischio strategico;
- Rischio di reputazione.

Con riferimento alle modifiche intervenute rispetto ai precedenti anni, si conferma come la Società non sia più esposta al:

- rischio di controparte, come conseguenza della dismissione di operazioni in derivati su tassi per la copertura delle posizioni banking book;
- rischio residuo, come conseguenza del termine degli ultimi contratti relativi alle operazioni di leasing immobiliare.

La Società non risulta invece mai stata esposta ai rischi di mercato, di cambio e di cartolarizzazione, in quanto:

- non detiene posizioni destinate intenzionalmente ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse;
- opera principalmente all'interno del mercato italiano ed in valuta europea;
- non ha effettuato, né prevede di effettuare nel corso del prossimo esercizio, operazioni di cartolarizzazione.

Sulla base delle nuove quantificazioni effettuate, per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, il principale rischio al quale la Società risulta esposta continua ad essere quello relativo al credito. Seguono anche quest'anno, da un punto di vista di assorbimenti patrimoniali, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso d'interesse ed il rischio operativo. Nel corso del 2012, come riportato con maggiore dettaglio nella sezione 4 del presente documento, la Società ha effettuato un aumento di Capitale che, in ottica ICAAP, ha determinato un significativo miglioramento dell'adeguatezza patrimoniale.

Per il rischio di tasso di interesse, la politica gestionale definita dalla Società continua ad essere volta al sistematico bilanciamento delle scadenze delle poste dell'attivo e del passivo; tuttavia di recente, in virtù delle nuove aspettative sull'andamento dei tassi di mercato, il Consiglio di Amministrazione ha ridefinito l'esposizione target dei prossimi 3 anni ed il "tolerable target exposure range", prevedendo un limite del 5% per il primo anno, dello 0-5% per il secondo anno e dello 0% per il terzo anno. Con cadenza mensile la Società verifica il rispetto di tali limiti. La quantificazione ai fini della vigilanza prudenziale (ICAAP) viene fatta utilizzando la metodologia semplificata così come descritta nella Parte prima, Capitolo V, Allegato M della Circolare di riferimento.

La misurazione del rischio di liquidità viene effettuato a livello gestionale sulla base della quantificazione degli sbilanci dei flussi di cassa in scadenza lungo tutto l'orizzonte temporale di riferimento.

Il rischio di liquidità, così come quello di tasso di interesse è monitorato a livello consolidato con l'ausilio delle funzioni di tesoreria e di risk management centralizzate.

Ancora in ottemperanza a quanto previsto dagli obblighi introdotti dalla normativa di vigilanza prudenziale (Terzo Pilastro - obbligo di "informativa al pubblico"), la Società ha strutturato uno specifico Processo volto a pubblicare il documento di informativa denominato Risk Report Pillar 3. Il documento, che presenta una sintesi dei rischi e delle relative esposizioni della Società, dei metodi adottati per la loro gestione, dell'adeguatezza patrimoniale e dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione di tali rischi, è stato pubblicato per la prima volta nel sito internet della Società nel luglio 2009. Il documento è oggetto di revisione ogni anno e come tale nel primo semestre del 2013 sarà oggetto di aggiornamento al sito [http: www.mercedes-benz.it/financialservices](http://www.mercedes-benz.it/financialservices) nonché al sito www.smart-italia.it/financial-services/panoramica.

Ulteriori dettagli sulla gestione dei rischi sono riportati nella Parte D sezione 3 della nota integrativa.

LA GESTIONE DEL PERSONALE

Dal punto di vista organizzativo, il 2012 è stato caratterizzato da una sostanziale stabilità; i maggiori cambiamenti organizzativi hanno infatti riguardato la riallocazione della funzione Corporate Collection originariamente inserita nella Direzione Operations all'interno della Direzione Credit Operations e la creazione del Settore Project SSC Berlino per il presidio del processo di centralizzazione della funzione Collections Retail presso lo Shared Service Center di Berlino.

Dal punto di vista di organico, l'anno 2012 ha visto un sostanziale mantenimento del numero dei dipendenti anche a seguito delle contrazioni del personale che avevano caratterizzato il precedente anno (riduzione di 70 unità lavorative).

Dal punto di vista di gestione del personale, nel corso del 2012 l'azienda ha avviato un importante processo di analisi e revisione delle posizioni organizzative aziendali finalizzato ad una maggiore confrontabilità con il mercato esterno e ad una maggiore trasparenza ed equità rispetto al posizionamento retributivo e di inquadramento contrattuale delle singole posizioni. Tale attività, svolta in collaborazione con la Società Hay Group, riconosciuta leader in questo tipo di analisi, ha portato alla seguenti revisioni: mappatura di tutti i ruoli aziendali e conseguente riduzione della complessità organizzativa con il passaggio da 82 a 36 ruoli organizzativi; n. 142 revisioni retributive.

Nonostante la persistente attenzione al tema del contenimento dei costi generali, l'Azienda ha però continuato ad investire nelle attività di sviluppo e formazione delle risorse aziendali al fine di offrire percorsi di crescita professionale e, contestualmente, poter disporre di risorse dotate delle competenze necessarie per confrontarsi con le sfide provenienti dal mercato competitivo nel quale la nostra Azienda opera.

In particolare sono stati definiti 156 piani di sviluppo individuali durante 6 incontri di Direzione ad esso dedicati; sono stati offerti circa 20 tipologie di programmi formativi nelle aree comportamentale, tecnico specialistiche e delle competenze trasversali.

E' stata mantenuta alta, infine, l'attenzione sul presidio dei rischi relativi alla salute ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro continuando l'attività di monitoraggio dei rischi e proseguendo nell'ottimizzazione delle misure di prevenzione e protezione già presenti.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le attese di incremento del portafoglio gestito saranno condizionate, anche nel 2013, dalla persistente debolezza del mercato dell'auto, che produrrà i suoi effetti sul volume di immatricolazioni pianificato dal gruppo Daimler. Le dinamiche osservate nel mercato dei finanziamenti potranno condizionare le attese di profitto nel settore dell'intermediazione finanziaria, alla luce della diminuita fiducia degli investitori internazionali nel mercato italiano, con prevedibili conseguenze sul costo della raccolta. L'andamento rilevato sui volumi in sofferenza non dovrebbe mostrare inversioni di tendenza nella prima parte del 2013, accrescendo negli intermediari finanziari la necessità di un'oculata gestione del merito di credito, nell'ottica di un severo bilanciamento tra rischio e rendimento.

In un simile contesto, appare percorribile, per l'azienda, il sentiero che porta ad una crescita degli asset finanziati, da ottenersi mediante la conferma delle performance commerciali realizzate nel 2012. A tal riguardo, appare primaria l'esigenza di consolidare le azioni promozionali svolte in collaborazione con l'importatore del gruppo, al fine di elaborare soluzioni di vendita attraenti per la clientela e profittevoli per la rete dei concessionari.

L'obiettivo di incremento del portafoglio potrà realizzarsi anche nel settore wholesale, che mostra margini di crescita sia in relazione al tradizionale finanziamento dei veicoli in attesa di immatricolazione, sia con riferimento a nuovi canali di vendita (usato da permuta, stock ricambi, working capital loans, ecc..), che potranno coinvolgere concessionari ed officine autorizzate.

In presenza di prevedibili tensioni sul costo della raccolta, l'attenzione del management sarà rivolta alla salvaguardia dei margini di interesse. In tale ottica, l'azienda mira ad una continua ottimizzazione del sistema di pricing, mediante un'efficace articolazione della struttura tariffaria, che possa aumentare gli incentivi per i concessionari, agendo sia sul business retail sia sul canale di vendita wholesale.

Le prospettive di reddito derivanti dai servizi assicurativi sono giustificate dalle previsioni di sviluppo del portafoglio polizze, con particolare riferimento ai canali relativi a "incendio e furto" e "gap", su cui si concentrerà l'attenzione della forza di vendita.

L'aumento osservato nel volume di crediti scaduti, conseguente alle note variabili macroeconomiche, impone la massima attenzione nella gestione del merito di credito, al fine di minimizzare i rischi gravanti sulla qualità del portafoglio. Il ricorso ad accordi di Risk sharing, in collaborazione con l'importatore del gruppo, ed il rafforzamento delle metodologie di risk-adjustment nella determinazione delle tariffe mirano a contenere gli effetti del costo del rischio sulla redditività aziendale.

La revisione del processo di recupero crediti, pianificata nel 2013, potrà sfruttare le sinergie ed il know-how riscontrabili all'interno del gruppo, migliorando l'efficacia delle azioni di *collection*. Una particolare attenzione verrà rivolta al settore di clientela retail, che sarà coinvolto in una generale razionalizzazione delle attività di recupero e potrà avvalersi dell'utilizzo di più evoluti strumenti informatici.

L'obiettivo di riduzione delle spese generali rimane prioritario nelle strategie aziendali di medio periodo. Gli sforzi compiuti nell'ultimo quinquennio, volti a massimizzare l'efficienza operativa, verranno reiterati negli anni avvenire, attraverso un costante monitoraggio dei processi operativi e la necessaria razionalizzazione delle strutture aziendali. L'abbattimento delle spese non strumentali alla continuazione del business dovrà contribuire a ridurre l'incidenza dei costi fissi di struttura sugli asset gestiti.

PARTECIPAZIONI

Imprese sottoposte a influenza notevole

Mercedes-Benz CharterWay S.p.A.

La Società detiene n° 5.000 azioni del valore nominale di Euro 52,00, pari al 50% del capitale sociale. Tale Società opera nel settore del noleggio di veicoli commerciali, prevalentemente a lungo termine.

Mercedes-Benz Servizi Assicurativi Italia S.p.A.

La Società detiene n° 108 azioni del valore nominale di Euro 50,00, pari all'1,08% del capitale sociale. Tale Società opera nel settore della mediazione assicurativa prevalentemente per il Gruppo Daimler Italia.

I rapporti con le Società del gruppo sono illustrati nella nota integrativa cui si fa riferimento.

ALTRE INFORMAZIONI

PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Il D.L. 9 febbraio 2012 n. 5 denominato “Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo”, all’art. 45 “Semplificazioni in materia di dati personali”, ha soppresso l’obbligo della tenuta di un aggiornato documento programmatico sulla sicurezza. In virtù di tale normativa decade anche l’obbligo di dichiarare l’avvenuta redazione o aggiornamento del c.d. DPS (Documento programmatico sulla sicurezza).

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

La Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

QUOTE E AZIONI PROPRIE E DI SOCIETA' CONTROLLANTI, POSSEDUTE O NEGOZiate

La Società non possiede quote proprie né azioni o quote di controllanti e, nel corso dell’esercizio 2012, non ha effettuato operazioni di compravendita di titoli, sia direttamente che per interposta persona.

I FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il giorno 19 febbraio 2013 la società ha stipulato la sua prima emissione di obbligazioni a tasso variabile non convertibili, per un ammontare di 150 milioni di euro e una durata di 30 mesi (scadenza agosto 2015).

L’operazione, che rientra in una più ampia strategia di diversificazione delle fonti di finanziamento, prevede una cedola trimestrale remunerata con uno spread di 60 basis points sull’Euribor a 3 mesi.

Le obbligazioni, negoziate sul mercato secondario di Vienna, sono riservate ad investitori qualificati e prevedono la garanzia di Daimler AG.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Rivolgiamo infine un particolare ringraziamento alla controllante Mercedes-Benz Italia S.p.A. per la sua importante opera a supporto delle esigenze aziendali, ai Concessionari per la loro fattiva collaborazione e agli istituti di Credito per la loro assistenza. Un particolare ringraziamento è da rivolgere a tutti i dipendenti della Società per il coinvolgente impegno che è andato a consolidarsi con il raggiungimento degli obiettivi sia per i progetti realizzati che, più in generale, per il proficuo lavoro svolto.

Il Bilancio d'Esercizio, come per i passati esercizi, è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione KPMG S.p.A..

Vi invitiamo ad esaminare ed approvare il Bilancio al 31 dicembre 2012 che, come meglio precisato nella Nota Integrativa e negli Allegati, che ne fanno parte integrante, chiude con il seguente risultato:

Utile dell'attività corrente al 31.12.2012	Euro	2.558.826
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	Euro	2.069.956
Utile d'esercizio al 31.12.2012	Euro	488.870
che Vi proponiamo di ripianare come segue:		
diminuzione perdite portate a nuovo	Euro	488.870

p. il Consiglio di Amministrazione

BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA al 31 Dicembre 2012

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		2012	2011
60	Crediti	1.648.248.696	1.566.715.891
90	Partecipazioni	3.311.165	3.311.165
100	Attività materiali	3.854.848	1.706.738
110	Attività immateriali	1.532.653	1.458.570
120	Attività fiscali	39.227.280	33.106.793
	a) correnti	3.606.708	620.383
	b) anticipate	35.620.572	32.486.410
	di cui L. 214/2011	34.594.366	30.826.048
140	Altre attività	4.915.085	5.975.242
	Totale attivo	1.701.089.727	1.612.274.399

Voci del passivo e del patrimonio netto		2012	2011
10	Debiti	1.491.029.408	1.412.056.244
70	Passività fiscali	6.841.736	52.279
	a) correnti	6.824.232	-
	b) differite	17.504	52.279
90	Altre passività	37.238.843	73.156.059
100	Trattamento di fine rapporto del personale	2.367.068	1.962.477
110	Fondi per rischi e oneri	4.313.701	3.234.083
	b) altri fondi	4.313.701	3.234.083
120	Capitale	186.700.000	149.700.000
160	Riserve	(27.889.899)	(14.339.403)
180	Utile (Perdita) d'esercizio	488.870	(13.547.340)
	Totale passivo e patrimonio netto	1.701.089.727	1.612.274.399

BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA al 31 Dicembre 2012

CONTO ECONOMICO

Voci	2012	2011
10 Interessi attivi e proventi assimilati	77.415.219	78.054.829
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(31.853.698)	(38.945.765)
Margine di interesse	45.561.521	39.109.064
30 Commissioni attive	4.066.375	4.283.340
40 Commissioni passive	(807.110)	(1.141.581)
Commissioni nette	3.259.265	3.141.759
90 Utile/(perdita) da cessione o riacquisto di:	(319.014)	(1.410.382)
a) attività finanziarie	(319.014)	(1.410.382)
Margine di intermediazione	48.501.772	40.840.441
100 (Rettifiche)/riprese di valore nette per deterioramento di:	(27.708.002)	(31.925.838)
a) attività finanziarie	(27.708.002)	(31.925.838)
110 Spese amministrative	(28.543.389)	(27.413.243)
a) spese per il personale	(13.701.853)	(13.275.516)
b) altre spese amministrative	(14.841.536)	(14.137.727)
120 (Rettifiche)/riprese di valore nette su attività materiali	(620.081)	(451.001)
130 (Rettifiche)/riprese di valore nette su attività immateriali	(704.087)	(804.794)
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.302.129)	340.858
160 Altri proventi e oneri di gestione	12.940.192	7.175.572
Risultato della gestione operativa	2.564.276	(12.238.005)
170 Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(2.053.157)
180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(5.450)	(164)
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	2.558.826	(14.291.326)
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.069.956)	743.986
Utile (perdita) d'esercizio	488.870	(13.547.340)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2012	31.12.2011
10	Utile (Perdita) d'esercizio	488.870	(13.547.340)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
	-	-	-
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
120	Redditività complessive (Voce 10+110)	488.870	(13.547.340)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE VOCI DEL PATRIMONIO NETTO – Esercizio 2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2011	Patrimonio netto al 31.12.2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	149.700		149.700										149.700
Sovraprezzi di emissione	-		-										
Riserve													
a) di utili	(12.835)		(12.835)	(1.543)									(14.378)
b) altre	38		38										38
Riserve da valutazione	-		-										-
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie	-		-										-
Utile (Perdita) di esercizio	(1.543)		(1.543)	1.543								(13.547)	(13.547)
Patrimonio netto	135.360	-	135.360	-	-	-	-	-	-	-	-	(13.547)	121.813

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – Esercizio 2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2012	Patrimonio netto al 31.12.2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	149.700		149.700				37.000						186.700
Sovraprezzi di emissione													
Riserve													
a) di utili	(14.378)		(14.378)	(13.547)									(27.925)
b) altre	38		38								(3)		35
Riserve da valutazione	-		-										-
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie	-		-										-
Utile (Perdita) di esercizio	(13.547)		(13.547)	13.547								489	489
Patrimonio netto	121.813	-	121.813	-	-	-	37.000	-	-	-	(3)	489	159.299

RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO

Descrizione	2012	2011
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	35.210.458	22.971.604
Risultato d'esercizio (+/-)	488.870	(13.547.340)
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-	-
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	27.708.002	31.925.837
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.324.168	1.255.795
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.302.129	(340.858)
Imposte e tasse non liquidate (+/-)	(1.388.047)	718.362
Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
Altri aggiustamenti (+/-)	5.775.336	2.959.808
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(111.871.203)	(117.194.428)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
Crediti verso banche	(212.103)	(2.581.869)
Crediti verso enti finanziari	(106.767)	123.076
Crediti verso clientela	(106.380.003)	(122.105.228)
Altre attività	(5.172.330)	7.369.593
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	43.207.107	94.001.728
Debiti verso banche	29.993.411	(16.219)
Debiti verso enti finanziari	(145.000.000)	54.720.866
Debiti verso clientela	186.855.879	7.762.553
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Altre passività	(28.642.183)	31.534.528
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(33.453.638)	(172.025)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	1.271.061
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	49.071
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Vendite di attività materiali	-	1.221.990
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(3.546.362)	(1.050.940)
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisti di attività materiali	(2.768.192)	-
Acquisti di attività immateriali	(778.170)	(1.050.940)
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.546.362)	220.121
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	37.000.000	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	37.000.000	-
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	-	(975)

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di Bilancio	2012	2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-	975
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-	(975)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	-	-

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA

chiuso al 31 Dicembre 2012

GRUPPO DI APPARTENENZA

La Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. è un Intermediario Finanziario facente parte del Gruppo Daimler che rappresenta l'unica azienda nazionale del Gruppo con missione relativa all'attività di finanziamento e leasing finanziario di prodotti a marchio Daimler.

Al 31 dicembre 2012 la Società risulta essere controllata dalla Mercedes-Benz Italia S.p.A. con una percentuale pari al 75% e dalla Daimler AG con una percentuale pari al 25%.

Nel corso dell'esercizio la composizione azionaria non ha subito modifiche.

ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

In ottemperanza alla già citata riforma del diritto societario (D.Lgs.17 gennaio 2003 n° 6) ed in particolare all'art. 2497-bis comma 4, vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della Società che esercita attività di direzione e coordinamento.

Di seguito si espongono i dati della controllante Mercedes-Benz Italia S.p.A. (possessore del 75% delle azioni) al 31 dicembre 2011. Tali dati sono relativi ad un bilancio redatto secondo le norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio, interpretate ed integrate dai principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, richiamati dalla comunicazione Consob n. 99088450 del 01 dicembre 1999, così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai documenti emessi direttamente dall'OIC.

I dati sono esposti in Euro Migliaia.

Mercedes-Benz Italia S.p.A.	2011
Stato Patrimoniale	
Attivo	
(A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-
(B) Immobilizzazioni	226.198
(C) Attivo circolante	1.241.445
(D) Ratei e risconti	1.638
Totale attivo	1.469.281
Passivo	
(A) Patrimonio netto	
- Capitale Sociale	238.000
- Riserve	21.477
- Utile (perdita) dell'esercizio	(11.673)
(B) Fondi per rischi ed oneri	113.899
(C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	7.122
(D) Debiti	1.098.635
(E) Ratei e risconti passivi	1.821
Totale passivo	1.469.281
Garanzie, impegni ed altri rischi	28.866
Conto Economico	
(A) Valore della produzione	2.607.909
(B) Costi della produzione	2.527.369
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	80.540
(C) Proventi e oneri finanziari	(4.163)
(D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	(54.016)
(E) Proventi e oneri straordinari	(1.792)
Imposte sul reddito di esercizio	(32.242)
Utile (Perdita) dell'esercizio	(11.673)

STRUTTURA E CONTENUTO
DEL BILANCIO DI ESERCIZIO DELL'IMPRESA
chiuso al 31 Dicembre 2012

Il Bilancio di Esercizio, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa, è corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione, contenente informazioni circa l'andamento della gestione, l'attività dell'impresa, l'evoluzione prevedibile della gestione, i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed i rapporti con le Società del gruppo. Il presente bilancio è redatto secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

La Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e contiene le informazioni richieste dalle norme sopraindicate. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva, il Rendiconto Finanziario e il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa è redatta in migliaia di Euro.

Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari, anche se non richieste da disposizioni di Legge, ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

Il Bilancio d'Esercizio viene sottoposto a revisione contabile dalla Società di Revisione KPMG S.p.A.

* * *

La presente Nota Integrativa si suddivide nelle seguenti quattro parti:

- Parte A – Politiche contabili;**
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale;**
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico;**
- Parte D – Altre informazioni.**

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS formalmente omologati alla data Commissione Europea alla data del 31 dicembre 2012, nonché alle relative interpretazioni dello IASB (International Accounting Standard Board) ed in applicazione delle disposizioni indicate nel Provvedimento della Banca d'Italia del 13/03/2012 in tema di "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari Finanziari ex art.107 del TUB, degli Istituti di Pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" ed al Decreto Legislativo n. 38/05.

Come integrato dalla lettera "Roneata" n° 4658/13 del 15 gennaio 2013 che ha recepito le disposizioni dell'emendamento "Disclosure - Transfert of Financial Assets" al principio IFRS 7 "Financial Instruments: disclosure" nonché introdotto alcuni dettagli informativi, e come integrato dalla lettera "Roneata" n° 681262/12 dell'8 agosto 2012 che ha interessato anche variazioni nello schema di Stato Patrimoniale.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico degli IFRS" (Framework). In assenza di un principio o di un'interpretazione che si applichi in modo specifico ad una transazione, evento o circostanza, la direzione aziendale fa uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa che possa essere rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte e degli utilizzatori e attendibili in modo che il bilancio possa rappresentare fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società, tenendo conto della rilevanza della sostanza economica delle operazioni e non meramente della forma legale.

Nel rispetto dell'art. 5 comma 1 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali dovesse risultare incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non dovrebbe essere applicata.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate fattispecie che abbiano richiesto l'applicazione di deroghe o per le quali si sia verificata l'assenza di un principio o di un'interpretazione di riferimento.

A completezza dell'informazione si riporta che la controllante Daimler AG, avente sede a Stoccarda, Mercedesstr. 137, in Germania, pubblicherà nel mese di aprile un bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 ("holding") redatto secondo i principi IFRS, conseguentemente il bilancio della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. è presentato come bilancio separato e le partecipazioni detenute, come dettagliate nel prosieguo della nota integrativa, tutte considerate sottoposte ad influenza notevole, sono iscritte con il criterio del costo anziché con il metodo del patrimonio netto in conformità a quanto disciplinato dallo IAS 28.35.

Inoltre, viene redatto e pubblicato anche un bilancio consolidato ("sub-holding") dalla Daimler Financial Services AG, avente sede a Stoccarda, Siemensstr. 7, in Germania.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La situazione patrimoniale, economica e finanziaria è redatta in unità di Euro ed esprime dati attinenti all'attività aziendale seguendo i seguenti principi fondamentali.

Il Bilancio è redatto:

- nella prospettiva della continuità aziendale;
- secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica;
- mantenendo costanti la classificazione e la presentazione da un esercizio all'altro;
- non compensando le attività, le passività, i proventi ed i costi, ad eccezione di ciò che non sia richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione;
- fornendo le informazioni comparative per il periodo precedente per tutti gli importi esposti in bilancio.

Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio; le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

In ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, paragrafo 25, l'azienda ha effettuato approfondite valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale; così come descritto nelle sezioni dedicate alla gestione dei rischi finanziari, la Società ritiene di poter gestire con successo i rischi imprenditoriali, malgrado l'incerto quadro macroeconomico internazionale.

Pertanto, la Società ha la ragionevole aspettativa di possedere adeguate risorse economiche e finanziarie per continuare ad operare sul mercato in una prospettiva futura di continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non sono emersi fatti od informazioni, successivi alla data di riferimento del bilancio, tali da essere menzionati.

Il Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2013 ha autorizzato la pubblicazione del bilancio che sarà disponibile dopo l'approvazione con delibera assembleare del 23 aprile 2013.

A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

Crediti e finanziamenti

Definizione

Criteri di classificazione

Si definiscono Crediti e Finanziamenti (c.d. Loans and Receivables – L&R) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati in un mercato attivo.

Fanno eccezione:

(a) quelle che si intendono vendere immediatamente o a breve, che vengono classificate come possedute per la negoziazione, e quelle eventualmente iscritte al momento della rilevazione iniziale al fair value rilevato a conto economico;

(b) quelle rilevate inizialmente come disponibili per la vendita;

(c) quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale per cause diverse dal deterioramento del credito; in tal caso sono classificate come disponibili per la vendita.

I Crediti ed i Finanziamenti sono iscritti nella voce "60 Crediti".

La Società include tra i crediti gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi.

Sono inclusi in tale voce i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari.

Sono inclusi in tale voce anche le attività che sorgono con riferimento alle operazioni di leasing la cui classificazione, come leasing finanziari, viene effettuata in funzione del sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà del bene locato al locatario. I beni locati sono rappresentati esclusivamente da veicoli e vetture.

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono iscritti in bilancio inizialmente, quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite alle scadenze determinate. Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato, comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Nel processo delle operazioni di factoring, la capogruppo Mercedes-Benz Italia S.p.A. risulta essere l'unica società cedente; tutto il montecrediti ceduto, con sostanziale trasferimento dei rischi (c.d. derecognition), viene anticipato dalla società in quanto la liquidazione è contestuale alla cessione delle fatture; viene quindi iscritto un credito nei confronti del debitore ceduto, rappresentato dalle concessionarie, fino al pagamento della fattura stessa.

Le operazioni di leasing finanziario sono iscritte come crediti ad un valore pari all'investimento netto del leasing.

Criteri di valutazione

I crediti e finanziamenti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini

contrattuali dello strumento finanziario, ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti. Il costo ammortizzato è calcolato per tutti i crediti aventi durata originaria pari o superiore a diciotto mesi in considerazione del fatto che per scadenze inferiori il processo di attualizzazione non produce di norma effetti significativi.

Per le operazioni di leasing, la rilevazione all'investimento netto comporta l'attualizzazione dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, tenuto conto dei costi diretti iniziali, e del valore residuo non garantito spettante al locatore, al tasso di interesse implicito del leasing.

Nel corso della durata dell'operazione di leasing i canoni, esclusi i costi per servizi, sono attribuiti all'investimento lordo del leasing per ridurre sia l'importo capitale sia l'utile finanziario non maturato. Gli utili finanziari, classificati come interessi attivi, sono ripartiti secondo un criterio sistematico e razionale.

Gli interessi effettivi confluiscono nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un credito o un gruppo di crediti, ivi inclusi quelli derivati da operazioni di leasing, abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore, di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.

La valutazione dei crediti avviene analiticamente in presenza di obiettive evidenze di impairment, se l'esposizione finanziaria del cliente risulta essere significativa, come definito proceduralmente dalla Società e collettivamente negli altri casi.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni analitiche da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della perdita risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

La valutazione degli altri crediti riguarda portafogli di attività per i quali non sono stati riscontrati elementi oggettivi di perdita e che pertanto vengono assoggettati ad una valutazione collettiva. Ai flussi di cassa stimati delle attività, aggregate per tipologia di prodotto finanziato, vengono applicati i tassi di perdita desumibili da dati storici, rettificati da un fattore correttivo che tiene conto dell'andamento economico attuale.

Inoltre, in considerazione dell'aggiornamento n. 10 della Circolare n. 217/1996 emanata in data 24 luglio 2012, relativa alla compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale, la Società ha rivisto le definizioni in merito alle posizioni in sofferenza, ad incaglio, ristrutturata e scadute/sconfinanti.

Per posizioni in sofferenza si intendono quelle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Per posizioni incagliate si intendono quelle esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Per esposizioni ristrutturate si intendono quelle per le quali un intermediario, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo a perdita. Infine, per esposizioni scadute e/o sconfinanti si intendono quelle verso quei debitori (diversi da sofferenza, incaglio, ristrutturato) che risultano essere scadute da oltre 90 giorni; lo scaduto deve avere carattere continuativo e, qualora ad un cliente facciano capo più esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "100 Rettifiche di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento a ciascun portafoglio di credito in bonis alla data di valutazione. I crediti a breve termine inizialmente sono valutati al loro valore originale qualora sprovvisti di un tasso di interesse prestabilito e l'effetto attualizzazione sia irrilevante.

Criteri di cancellazione

I crediti e finanziamenti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. In caso contrario, i crediti e finanziamenti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.

Le attività in parola sono cancellate dal bilancio anche quando la Società mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi.

Il risultato economico della cessione di crediti e finanziamenti è imputato a conto economico nella voce "90 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie".

Partecipazioni

Definizione

Le partecipazioni sono degli investimenti duraturi in imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote in società. Ai fini della classificazione in tale voce sono considerate collegate le società nelle quali sono detenuti direttamente e/o indirettamente più del 20% dei diritti di voto, o quelle nelle quali si abbia il

potere di influenzare notevolmente le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Nel valutare l'esistenza di un eventuale controllo e del collegamento si prendono in considerazione anche i diritti di voto effettivamente esercitabili. In particolare sono considerate collegate, in assenza di specifici accordi contrattuali, anche le società per le quali sono detenuti direttamente e/o indirettamente metà dei diritti di voto, nel caso in cui il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali, al fine di ottenere benefici dalla sua attività, sia di fatto detenuto dagli altri azionisti.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono esposte nella voce di stato patrimoniale "90 Partecipazioni" e sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione eventualmente rettificato in caso di perdite per riduzione di valore.

Criteri di valutazione

Le società sottoposte ad influenza notevole sono iscritte al costo in ottemperanza al principio IAS 28.35.

Le partecipazioni sono valutate ogni anno al fine di rilevare eventuali perdite di valore. E' possibile ripristinare il valore originario negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata. I risultati economici inerenti la valutazione e gli utili/perdite da realizzo confluiscono in una specifica voce di conto economico (voce 170 "Utili (perdite) delle partecipazioni").

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad esse connesse.

Attività Materiali

Definizione Attività ad uso funzionale

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce "100 Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri.

I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano di contro le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Gli oneri finanziari, qualora esistenti, sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale stimata in 8 anni per i mobili di ufficio, ed in 5 anni per le altre tipologie.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

L'ammortamento di un'attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente o classificata come posseduta per la vendita. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. L'eventuale perdita viene iscritta immediatamente a conto economico nella voce "120 Rettifiche di valore nette su attività materiali"; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora la perdita rilevata negli esercizi precedenti possa non esistere più possa essersi ridotta.

Le attività materiali includono i beni inoptati e ritirati, gli stessi sono iscritti al corrispondente valore dell'investimento netto alla data di cessazione del rapporto giuridico con la controparte; questa tipologia di bene ha come unica destinazione la vendita, in particolare queste vengono effettuate direttamente alla capogruppo Mercedes-Benz Italia S.p.A.. Nel momento in cui il bene viene iscritto nelle attività materiali viene effettuata una valutazione sul presumibile valore di realizzo confrontando il valore di carico contabile rispetto alle quotazioni dei listini di riferimento deprezzato di una percentuale dettata alla commercializzazione del bene.

Attività immateriali

Definizione

E' definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività ed il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale "110 Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include il prezzo di acquisto inserendo eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni e qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

La Società classifica quali attività immateriali il software di terzi ad utilità pluriennale al netto del relativo ammortamento.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

La vita utile dei software è stata stimata in 5 anni.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'esistenza eventuale di perdite di valore relative ad attività immateriali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile e sono iscritte, come le eventuali riprese di valore, nella voce "130 Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Debiti

I debiti rappresentano passività finanziarie caratterizzate da flussi di cassa che si vengono a determinare su base contrattuale e per le quali si riscontra un'obbligazione contrattuale con un'altra entità. Includono

prevalentemente la raccolta nei confronti degli istituti di credito e della capogruppo diretta Mercedes-Benz Italia S.p.A., nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte. Il valore a cui sono iscritte è pari al relativo fair value comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Gli interessi effettivi, che si determinano a seguito dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato, confluiscono nella voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Le passività a breve termine sono valutate al loro valore originale qualora sprovvisti di un tasso di interesse prestabilito e l'effetto attualizzazione sia irrilevante.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando adempite, cancellate o scadute.

Attività fiscali / Passività fiscali

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito. Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, fatta eccezione per quelle relative a operazioni rilevate direttamente nel patrimonio netto che sono contabilizzate nello stesso.

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle voci "120 Attività fiscali" e "70 Passività fiscali".

1) Attività e Passività fiscali correnti

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute, calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti. In particolare Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A., avendo aderito al Consolidato Fiscale proposto dalla Capogruppo, ha iscritto nella voce "70 Passività fiscali: correnti" il valore relativo ai debiti verso la Capogruppo per l'IRES. In ragione delle modalità contrattuali che regolano il recupero di tali debiti, come definite nel contratto di consolidato fiscale, le precedenti perdite fiscali sono andate a completa detrazione dell'utile fiscale evidenziato nel corso dell'anno.

Le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare alle (recuperare dalle) autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente.

L'effetto fiscale corrente di periodo confluisce nella voce 190 di conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

2) Attività e Passività fiscali differite

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo patrimoniale, calcolando le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite non sono stanziare per le seguenti differenze temporanee: rilevazione iniziale dell'avviamento, rilevazione iniziale di attività o passività in un'operazione diversa dall'aggregazione aziendale che non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile, nonché in caso di differenze relative a investimenti in società controllate e a controllo congiunto per le quali è probabile che nel prevedibile futuro la differenza temporanea non si riverserà. Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività per imposte differite sono rilevate nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore delle attività per imposte differite viene rivisto ad ogni data di riferimento del bilancio e viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile.

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "70 Passività fiscali b) differite".

In seguito a quanto disposto dal Testo Unico (D.Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344), che ha introdotto il regime fiscale di tassazione di gruppo denominato "Consolidato Fiscale", la Società ha rinnovato nel 2010 con la Mercedes-Benz Italia S.p.A. un accordo relativo all'esercizio congiunto dell'opzione per il regime fiscale del "Consolidato Nazionale" per il triennio 2010-2012, definendo tutti i reciproci obblighi e responsabilità. In base al contratto di consolidamento fiscale nazionale, che è stato rinnovato in data 7 marzo 2011, sono state riviste le regole del riconoscimento da parte della controllata delle perdite fiscali di esercizio; in particolare, queste sono riconosciute alla controllata non più quando la Società realizzerà (senza limiti temporali) imponibili, ma nello stesso periodo d'imposta in cui dette perdite sono utilizzate dal gruppo, nella misura dell'aliquota IRES applicabile nel suddetto periodo d'imposta di utilizzo. In considerazione delle modalità con le quali è previsto il rimborso del credito vantato verso la Mercedes-Benz Italia S.p.A., la perdita fiscale IRES generata fino a questo esercizio è stata rilevata come un'imposta anticipata. Mentre nella voce "Attività fiscali" o "Passività fiscali" è incluso il saldo relativo alla fiscalità corrente IRES.

Per le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita solo se sarà probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Tale valutazione è stata effettuata sulla base dei redditi imponibili futuri attesi, dell'annullamento delle differenze temporanee già in essere e dell'utilizzabilità delle perdite fiscali attese.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "120 Attività fiscali b) differite".

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono

attualizzate. Sono state compensate le attività e le passività fiscali differite per le quali la Società ne ha il diritto legalmente esercitabile.

L'effetto fiscale differito di periodo confluisce nella voce 190 di conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente". Relativamente alla fiscalità differita sorta in relazione alla valutazione dei derivati a copertura di flussi finanziari l'effetto fiscale di periodo confluisce nella specifica riserva di patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto

Criteri di iscrizione

Il trattamento di fine rapporto è considerato quale programma a benefici definiti e richiede come tale la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa. L'importo contabilizzato come passività è pari al valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio.

Criteri di valutazione

La Società ha deciso di utilizzare, relativamente alla contabilizzazione degli utili/perdite attuariali, il metodo del "corridoio" che permette di non rilevare contabilmente parte degli utili/perdite attuariali se il totale netto gli utili/perdite attuariali, non rilevati al termine del precedente esercizio, non eccedeva il maggiore fra:

- il 10% del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti rilevata a quella data (cioè al termine dell'esercizio precedente);
- il 10% del fair value di qualsiasi attività a servizio del piano a quella data (cioè al termine dell'esercizio precedente).

Gli "Utili/Perdite attuariali" comprendono quegli effetti derivanti da aggiustamenti relativi alla riformulazione di precedenti ipotesi attuariali per effetto di esperienze effettive o a causa di modificazioni delle stesse ipotesi. La Società, unitariamente con il gruppo, ha deciso di avvalersi di specialisti esterni per la quantificazione dell'attualizzazione secondo la metodologia determinata dai principi contabili IAS/IFRS.

A seguito della variazione normativa intervenuta nel corso del 2007, il TFR continua ad essere considerato quale piano a benefici definiti, mentre le quote destinate al Fondo di Tesoreria INPS sono considerate come piano a contribuzione definita e come tale, i relativi contributi da versare ai piani sono rilevati come costo nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Fondi per Rischi ed Oneri

Definizione

La Società rileva un fondo quando ha assunto un'obbligazione (legale o implicita), stimabile in modo attendibile e quale risultato di un evento passato ed è inoltre probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre i benefici economici per adempiere all'obbligazione.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Si definisce passività potenziale:

- un'obbligazione possibile, che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;
- un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:
 - non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
 - l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinata con sufficiente attendibilità.

Criteria di iscrizione e di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante.

I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Stock Options

Il gruppo Daimler ha avviato varie operazioni di tipo "Stock Based Compensation", tra cui lo Stock Option Plan (SOP) ed il Performance Phantom Share Plan (PPSP), di cui hanno beneficiato anche gli Executive della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A..

Il primo ha previsto l'assegnazione di stock option per l'acquisto di azioni ordinarie della Daimler allo strike price, il secondo l'assegnazione di azioni virtuali da remunerarsi per cassa.

Per maggiori dettagli si rimanda alle informazioni fornite nella nota integrativa del bilancio consolidato della casa madre Daimler AG. La Società rileva in una riserva di patrimonio netto il contributo ricevuto da casa madre, per un ammontare pari al fair value del servizio ricevuto dal management partecipante al SOP. Tale importo viene rilevato tra i costi del personale lungo il "vesting period", ovvero il periodo in cui i dipendenti maturano il diritto d'opzione.

Conto Economico - Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti. I ricavi rivenienti dall'attività di leasing e dall'attività di finanziamento sono rilevati in conformità a quanto previsto rispettivamente dallo IAS 17 e dallo IAS 39, sulla base di quanto descritto nel paragrafo relativo ai crediti.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

Criteria di iscrizione

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Società;
- il completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Società. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

Conto Economico - Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli oneri finanziari sono gli interessi e gli altri oneri sostenuti in relazione all'ottenimento di finanziamenti e sono rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

Sezione 4 - Altri aspetti

Principi che entreranno in vigore negli esercizi successivi

Come richiesto dallo IAS 8 – Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, vengono di seguito indicati, e brevemente illustrati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ma non ancora entrati in vigore oppure non ancora omologati dall'Unione Europea e pertanto non applicabili.

IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità

L'IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità, combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi per un controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate.

Per tale principio lo IASB aveva indicato il 1° gennaio 2013 come data di entrata in vigore; tuttavia la Commissione europea con l'omologazione tramite il Reg. 1254 dell'11 dicembre 2012, ha posticipato di un anno la data di applicazione che pertanto è fissata per gli esercizi che inizieranno dal 1° gennaio 2014.

IFRS 13 – Valutazione a fair value

L'IFRS 13 – Valutazione a fair value, fornisce una precisa definizione di fair value ed espone, in un unico principio, le indicazioni per la misurazione dello stesso e l'informativa da fornire con riferimento alle tecniche di valutazione utilizzate.

Tale principio, entrerà in vigore dal 1° gennaio 2013, ed è stato omologato dall'Unione Europea con il Reg. 1255 del 11 dicembre 2012.

Amendment a IFRS 7 e IAS 32: Compensazione di attività e passività finanziarie

Le modifiche all'IFRS 7 mirano a prescrivere informazioni quantitative aggiuntive per consentire agli utenti di comparare e riconciliare meglio le informazioni derivanti dall'applicazione degli IFRS. L'amendment modifica sia l'IFRS 7, sia lo 32. Tuttavia con l'omologazione tramite il Reg. 1256/2012 del 11 dicembre 2012 la Commissione Europea ha stabilito entrare in vigore differenziate:

- le modifiche all'IFRS 7 (paragrafi IN 89, 13A-13F, B40-B53) entrano in vigore dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2013;
- le modifiche allo IAS 32 entreranno in vigore per gli esercizi iniziati a partire dal 1° gennaio 2014.

Informazioni sulla continuità aziendale

Con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 denominato "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", il tavolo di coordinamento congiunto tra Banca di Italia, Consob ed Isvap ha richiesto alle società di svolgere le valutazioni in modo ancora più accurato in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In particolare, il principio contabile IAS 1, ai paragrafi 25-26, stabilisce che nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possono comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non

sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento. Le attuali non semplici condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale, collegate a delle previsioni di breve periodo contraddistinte dall'incertezza richiedono, diversamente dal passato, di svolgere delle valutazioni maggiormente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

A seguito dell'esame di tutti i rischi aziendali, le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e l'analisi delle pianificazioni prospettive, si ritiene ragionevole l'aspettativa che la società continuerà ad operare in un futuro prevedibile, tenuto conto anche dell'appartenenza al Gruppo Daimler.

Con riferimento al rischio di credito, il più significativo per la società, l'approfondito e rigoroso riesame del portafoglio creditizio consente di affrontare il prossimo futuro con un maggiore livello di tranquillità, derivante dalla consapevolezza di aver significativamente rafforzato le riserve atte a fronteggiare le perdite attese.

Queste considerazioni portano, in un'ultima analisi, ad affermare che il bilancio d'esercizio 2012 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli; in particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative nel bilancio al 31 dicembre 2012, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento descritti, effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Il processo di valutazione al 31 dicembre 2012 è stato più complesso in considerazione dell'attuale difficile contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da alti livelli di volatilità riscontrabili sulle maggiori grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e nella difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali relative ai quei parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica sono influenzati da questi fattori che potrebbero essere oggetto di rapido mutamento, con conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nei fondi per rischi ed oneri, nei crediti, nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti, nella determinazione del fair value, nella stima delle attività per imposte anticipate e nella valutazione dei beni locati in sede di classificazione delle operazioni di leasing finanziario.

Riclassifiche effettuate in bilancio

Nel presente bilancio non si sono rese necessarie riclassifiche.

A.3 Informativa sul fair value

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato utilizzando tecniche di valutazione basate anche su dati osservabili di mercato disponibili. Il fair value degli strumenti finanziari viene determinato sulla base del metodo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. In particolare, per quanto attiene i crediti, l'attualizzazione è avvenuta sulla base della curva dei tassi di mercato, tenendo però conto del merito creditizio medio delle controparti come stimate a livello di gruppo.

Per i crediti e debiti a breve termine, si è ritenuto che il valore contabile fosse un'approssimazione ragionevole del fair value.

Per le motivazioni sopra menzionate, si ritiene tale fair value appartenente al livello 3 della gerarchia dei fair value.

NOTA INTEGRATIVA

AL BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA

chiuso al 31 dicembre 2012

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(Tutte le cifre sono espresse in Euro Migliaia)

ATTIVO

Sezione 6 - CREDITI – Voce 60

La voce risulta pari ad Euro Migliaia 1.648.249 (Euro Migliaia 1.566.716 al 31 dicembre 2011) ed è composta dai crediti verso banche, crediti verso enti creditizi e dai crediti verso clienti.

Le informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 17 parr. 47 e 65 in merito all'attività di locazione finanziaria sono fornite nella Parte D - "Altre informazioni" della presente Nota Integrativa.

6.1 "Crediti verso banche"

	2012	2011
1. Depositi e conti correnti	6.249	6.037
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario	-	-
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività		
Totale valore di bilancio	6.249	6.037
Totale Fair Value	6.249	6.037

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

	2012			2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Leasing finanziario	284		158			
1.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4 Altri finanziamenti	39		59			
2. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
3. Altre attività						
Totale valore di bilancio	323		217			
Totale Fair Value	348		228			

6.3 “Crediti verso clientela”

	2012			2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Leasing finanziario	565.990		35.742	565.858		14.083
<i>di cui senza opzione finale di acquisto</i>						
2. Factoring						
- pro-solvendo	13.680			2.164		
- pro-soluto	367.656	50.663		325.656	2.587	
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)	269.985		1.204	254.483		637
4. Carte di credito						
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
6. Altri finanziamenti	284.909		18.721	288.702		8.484
<i>Di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>						
7. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
8. Altre attività	30.845		2.282	95.159		2.649
Totale valore di bilancio	1.533.065	50.663	57.949	1.532.022	2.587	25.853
Totale Fair Value	1.652.795	54.620	62.475	1.614.941	2.716	27.146

I crediti verso clientela registrano complessivamente un incremento, pari a Euro Migliaia 81.215, rispetto allo scorso esercizio, derivante sostanzialmente dal generale incremento della tipologia di portafoglio factoring.

La voce più significativa è comunque relativa ai crediti per beni concessi in leasing finanziario che presenta un saldo pari a Euro Migliaia 601.732 (Euro Migliaia 579.941 al 31 dicembre 2011) evidenziando un sensibile incremento pari a Euro Migliaia 21.791; il factoring presenta un saldo complessivo pari a Euro Migliaia 432.000 (Euro Migliaia 330.407 al 31 dicembre 2011) evidenziando un incremento pari al 31% rispetto allo scorso esercizio; il credito al consumo pari a Euro Migliaia 271.189 (Euro Migliaia 255.120 al 31 dicembre 2011) registra un costante incremento negli ultimi anni; inoltre, si registra un decremento pari a Euro Migliaia 6.443 dei finanziamenti erogati.

Nelle altre attività, pari a Euro Migliaia 33.127 (Euro Migliaia 97.808 al 31 dicembre 2011), vengono classificate tutte quelle voci che pur essendo correttamente correlate a crediti verso clientela, non sono direttamente imputabili alle tipologie tipiche di credito; sostanzialmente sono presenti conti di transito come presentazioni RID, voci relative alla fatturazione dei canoni o crediti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

In generale, per quanto concerne le attività deteriorate, pari a Euro Migliaia 108.612 (di cui Euro Migliaia 50.663 riferiti ad attività acquistate), si registra un sensibile incremento rispetto allo scorso esercizio dovuto sia alla generale situazione economica, sia al cambiamento della normativa che ha inserito nella categoria dei deteriorati anche quegli scaduti da oltre 90 giorni (e non 180 giorni come la precedente).

6.4 "Crediti": attività garantite

	2012			2011		
	Crediti verso banche	Crediti verso enti finanziari	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Crediti verso enti finanziari	Crediti verso clientela
1. Attività in bonis garantite da:						
- Beni in leasing finanziario		54	557.648		79	561.325
- Crediti verso debitori ceduti			367.656			325.656
- Ipoteche			33.240			34.685
- Pegni						
- Garanzie personali			132.490			151.243
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
- Beni in leasing finanziario			81.022			45.946
- Crediti verso debitori ceduti			50.663			2.587
- Ipoteche			5.133			4.098
- Pegni						
- Garanzie personali			30.212			25.105
- Derivati su crediti						
Totale valore di bilancio		54	1.258.064		79	1.150.645

Le attività sono riportate per ogni forma di garanzia da cui sono assistite.

Nella voce crediti verso debitori ceduti è indicato l'importo dei crediti sottostanti gli anticipi corrisposti ai cedenti nelle operazioni di cessione dei crediti. Per quanto riguarda il fair value delle attività garantite è stato preso, come prevista dalla normativa vigente, il valore contrattuale delle stesse.

Sezione 9 – PARTECIPAZIONI – Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

La Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. detiene il 50% della Società Mercedes-Benz CharterWay S.p.A. costituita nel novembre 1995 e la cui attività ha per oggetto l'acquisizione e gestione di contratti di noleggio, sia di breve che di lunga durata dei veicoli industriali; detiene inoltre l'1,08% della Società Mercedes-Benz Servizi Assicurativi Italia S.p.A. costituita nel 1997 e la cui attività è quella di intermediario assicurativo.

Nelle tabelle che seguono vengono riepilogate le informazioni che contraddistinguono tali partecipate al 31 dicembre 2012:

Denominazione Sede	Valore di Bilancio	Quota %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato ultimo esercizio	Quotazione (Si/No)
Imprese sottoposte a influenza notevole									
- Mercedes-Benz CharterWay S.p.A.	3.306	50	50	Roma	195.000	67.451	5.345	(1.266)	No
- Mercedes-Benz Servizi Assicurativi Italia S.p.A.	5	1,08	1,08	Roma	4.127	2.088	1.177	72	No
Totale partecipazioni	3.311						6.522	(1.194)	

Entrambi le Società hanno sede legale in Roma, via Giulio Vincenzo Bona 110.

Pur detenendo il 50% del capitale della Mercedes-Benz Charterway S.p.A., la partecipazione, anche in assenza di specifici accordi contrattuali, è considerata collegata essendo le politiche della Società sostanzialmente sottoposte al controllo di Mercedes-Benz Italia S.p.A., detentrica del residuo 50% del capitale. Permane, ad ogni modo l'esercizio di un'influenza notevole da parte di MBFSI.

Di converso MBFSI ha il potere di influenzare notevolmente le politiche finanziarie e gestionali della Mercedes-Benz Servizi Assicurativi Italia S.p.A., che viene pertanto considerata una società collegata.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

Nel corso del 2012 non sono state effettuate variazioni relativamente alle partecipazioni, non essendo stati evidenziati elementi di impairment.

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	3.311	-	3.311
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	3.311	-	3.311

Sezione 10 – ATTIVITA' MATERIALI – Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

La voce risulta così composta (in Euro Migliaia):

Voci/ valutazione	2012		2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	19		27	
d) strumentali	53		89	
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1	72		116	
2. Attività riferibili al leasing finanziario	3.783		1.591	
2.1 beni inoptati	1.160		436	
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	2.609		1.141	
2.3 altri beni	14		14	
Totale 2	3.783		1.591	
3. Attività detenute a scopo d'investimento di cui: concesse in leasing operativo				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	3.855		1.707	
Totale (attività al costo e rivalutate)	3.855		1.707	

Le attività materiali ammontano a Euro Migliaia 3.855 al 31 dicembre 2012 (Euro Migliaia 1.707 al 31 dicembre 2011) e sono composte per Euro Migliaia 72 da attività utilizzate per uso funzionale e per Euro Migliaia 3.783 per attività di leasing.

In particolare, quest'ultimo valore è principalmente composto per Euro Migliaia 2.609 da veicoli recuperati a seguito di azioni legali e da Euro Migliaia 1.160 da opzioni di acquisto non esercitate. Il sensibile incremento rispetto allo scorso esercizio è dovuto essenzialmente ad una riduzione dell'attività di vendita in prossimità del fine anno.

Durante l'esercizio si è provveduto a rilevare la svalutazione dei beni ritirati a seguito di risoluzione per Euro Migliaia 578 (Euro Migliaia 365 al 31 dicembre 2011).

In particolare, le svalutazioni precedentemente rilevate dei beni riferibili al leasing finanziario, sono state utilizzate nel corso dell'esercizio per Euro Migliaia 364 ed incrementate per Euro Migliaia 559.

10.2 Attività materiali: variazioni annue

La movimentazione dell'esercizio è così sintetizzabile:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali			27	89	1.591	1.707
B. Aumenti						
B. 1 acquisti				18		18
B. 2 Riprese di valore						
B. 3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B. 4 Altre variazioni					28.364	28.364
C. Diminuzioni						
C. 1 Vendite						
C. 2 Ammortamenti			8	54		62
C. 3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C. 4 variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C. 5 Altre variazioni					26.172	26.172
D. Rimanenze finali			19	53	3.783	3.855

La movimentazione relativa alla categoria "Altri" è riferita ai mezzi movimentati nel magazzino fisico nel corso dell'anno.

Sezione 11 – ATTIVITA' IMMATERIALI – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

La voce risulta così composta (in Euro Migliaia):

	2012		2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	1.533		1.459	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	1.533		1.459	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	1.533		1.459	
Totale (attività al costo + Attività al fair value)	1.533		1.459	

Le altre immobilizzazioni immateriali sono costituite dai programmi software il cui periodo di ammortamento ritenuto rappresentativo della residua possibilità di utilizzazione è stato determinato in 5 anni; rispetto allo scorso esercizio si registra un incremento pari a Euro Migliaia 74.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

La movimentazione dell'esercizio è così sintetizzabile:

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.459
B. Aumenti	
B. 1 Acquisti	783
B. 2 riprese di valore	
B. 3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B. 4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C. 1 Vendite	
C. 2 Ammortamenti	704
C. 3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C. 4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C. 5 altre variazioni	5
D. Rimanenze finali	1.533

Sezione 12 – ATTIVITA' FISCALI E PASSIVITA' FISCALI

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Imposte anticipate	2012	2011
Imposte correnti	3.607	621
Imposte anticipate	35.620	32.486
Totale	39.227	33.107

Le attività per imposte correnti si riferiscono agli acconti IRAP, al pagamento del bollo virtuale e la parte più significativa, per Euro Migliaia 3.408, alla trasformazione di imposte anticipate in credito d'imposta. Infatti, in ottemperanza al comma 55 del D.L. 225 del 28 dicembre 2010, le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, relative a svalutazioni di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile, nonché quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi, sono trasformate in crediti d'imposta qualora nel bilancio individuale della società venga rilevata una perdita d'esercizio. Le attività per imposte anticipate sono state rilevate per le sole differenze temporanee deducibili per le quali sia ritenuto probabile il realizzo di un reddito imponibile futuro a fronte del quale sia possibile l'utilizzo di dette differenze temporanee deducibili.

Le altre attività iscritte attengono prevalentemente alle svalutazioni su crediti, sorte sia in capo alla Società stessa, sia in capo alla DaimlerChrysler Capital Services S.p.A. (incorporata nel corso del 2005); rispetto allo scorso esercizio si rileva un incremento di Euro Migliaia 4.114.

La variazione più significativa, pari a Euro Migliaia 3.806, riguarda l'incremento delle imposte anticipate iscritte per le svalutazioni crediti, questo effetto è dovuto sostanzialmente alle rettifiche su crediti non deducibili contabilizzate in bilancio.

Si riporta di seguito la composizione delle imposte anticipate; si evidenzia, come per la prima volta la società mostra un debito fiscale verso Mercedes-Benz Italia S.p.A. la cui trattazione sarà oggetto specifico del prossimo paragrafo.

Imposte anticipate	2012	Aliquota	2011	Aliquota
Avviamento	37	33,07%	75	33,07%
Svalutazioni per perdite durevoli di attività materiali	159	27,50%	105	27,50%
Svalutazione crediti	34.557	27,50%	30.751	27,50%
Fondi per rischi ed oneri	867	27,50%	575	27,50%
Totale	35.620		31.506	

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Imposte differite	2012	2011
Imposte correnti	6.824	-
Imposte differite	18	52
Totale	6.842	52

Le imposte correnti presentano un saldo pari a Euro Migliaia 6.824 (saldo zero lo scorso esercizio) e sono riferite al debito fiscale verso la Capogruppo, cui si rimanda specifica trattazione nel paragrafo successivo; sono state rilevate passività per imposte differite per tutte le differenze temporanee imponibili.

Debito fiscale verso la Capogruppo

In seguito a quanto disposto dal Testo Unico (D.Lgs.12 dicembre 2003, n° 344), che ha introdotto il regime fiscale di tassazione di gruppo denominato “Consolidato Fiscale”, la Società ha rinnovato nel 2010 con la Mercedes-Benz Italia S.p.A. un accordo relativo all’esercizio congiunto dell’opzione per il regime fiscale del “Consolidato Nazionale” per il triennio 2010-2012, definendo tutti i reciproci obblighi e responsabilità.

Conseguentemente la Società classifica nella voce “Attività fiscali” o “Passività fiscali” il saldo relativo alla fiscalità corrente IRES.

In considerazione delle modalità con le quali è previsto il rimborso del credito vantato verso la Mercedes-Benz Italia S.p.A., l’utile fiscale IRES realizzato nell’esercizio pari a Euro Migliaia 7.152 è stato rilevato per Euro Migliaia 328 come un decremento di imposta anticipata andando a coprire completamente il credito preesistente al 31 dicembre 2011 e per la restante parte, pari a Euro Migliaia 6.824, un debito verso la Capogruppo.

Le attività per imposte anticipate ed i crediti per perdite fiscali sono stati valutati sulla base di quanto indicato nella sezione delle politiche contabili, nonché della comunicazione di utilizzabilità ricevuta dalla capogruppo.

Si riporta di seguito la composizione del debito vantato verso la Capogruppo:

Imposte differite	2012	2011
Crediti attinenti a perdite fiscali del 2007 di MBFSI	2.705	2.705
Crediti attinenti a perdite fiscali del 2009 di MBFSI	559	559
Crediti attinenti a perdite fiscali del 2010 di MBFSI	204	204
Debiti attinenti a utili fiscali del 2011 di MBFSI	(3.140)	(2.488)
Debiti attinenti a utili fiscali del 2012 di MBFSI	(7.152)	-
Totale	(6.824)	980

Nel corso dell’esercizio, la Società ha provveduto ad adeguare, in sede di dichiarazione dei redditi, il maggior debito attinente agli utili fiscali del 2011 per Euro Migliaia 652.

Tali passività attengono alla presenza di differenze temporanee connesse alle differenze attuariali sul TFR (aventi come contropartita il conto economico).

Se ne riporta di seguito la composizione:

Imposte differite	2012	aliquota	2011	aliquota
Differenze attuariali su TFR	18	27,50%	52	27,50%
Totale	18		52	

Si rileva che, in ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 12, si è provveduto, ove richiesto alla compensazione delle attività e passività fiscali differite.

Le imposte correnti, oltre a quanto già esposto, si riferiscono alle imposte dell'esercizio calcolate ai fini IRAP. Per le relative movimentazioni intervenute nell'esercizio si rimanda alla sezione relativa alle attività fiscali.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2012	2011
1. Esistenze iniziali	32.486	45.062
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		88
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	6.795	7.230
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	470	2.068
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	39	1.050
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	3.152	16.776
4. Importo finale	35.620	32.486

Nella voce Nuove imposte sono considerate, per Euro Migliaia 6.345, la parte ineducibile delle svalutazioni crediti effettuate nel corso del 2012. Nelle Altre diminuzioni viene considerato l'importo di rettifica del credito verso la controllante che la società vantava lo scorso esercizio, nonché la quota di attività per imposte anticipate trasformate in credito d'imposta.

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2012	2011
1. Esistenze iniziali	30.826	26.045
2. Aumenti	6.385	7.951
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	37	2.103
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio	2.500	-
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	1.067
4. Importo finale	34.594	30.826

A seguito di perdite d'esercizio pregresse, la società durante il corrente esercizio ha trasformato in crediti d'imposta un valore complessivo pari a Euro Migliaia 3.110, ma solo Euro Migliaia 2.500 hanno concorso alla diminuzione delle imposte anticipate nell'esercizio stesso.

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2012	2011
1. Esistenze iniziali	52	79
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	34	27
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	18	52

L'importo finale per Euro Migliaia 18 è relativo esclusivamente alle differenze attuariali sul Trattamento di fine rapporto del personale che ha subito una movimentazione in diminuzione di Euro Migliaia 34 rispetto allo scorso esercizio.

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

La società non detiene imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto.

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

La società non detiene imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

Sezione 14 - ALTRE ATTIVITA' - Voce 140

Tale voce risulta così costituita (in Euro Migliaia):

	2012	2011
Crediti verso Erario		
IVA esercizio in corso	1.655	2.777
Credito IVA	604	604
Ritenute acconto subite	66	82
Crediti verso erario anticipi T.F.R.	-	82
Totale crediti verso erario	2.325	3.545
Crediti verso il personale	20	24
Altri crediti	2.570	2.406
Totale altre attività	4.915	5.975

Il *Credito IVA* pari a Euro Migliaia 604 (Euro Migliaia 604 al 31 dicembre 2011) è relativo sostanzialmente al residuo di quanto chiesto a rimborso nell'anno 2000, riferito agli esercizi 1998 e 1999.

La Società, dall'esercizio 2002, ha iniziato ad avvalersi della gestione fiscale dell'IVA di Gruppo per il tramite della controllante Mercedes-Benz Italia S.p.A.; a fine esercizio il saldo risulta essere a credito per Euro Migliaia 1.655 e questa rappresenta la variazione più significativa rispetto allo scorso esercizio in quanto il saldo era a debito per Euro Migliaia 2.777.

I *Crediti verso erario per anticipi T.F.R.* sono stati completamente azzerati durante l'esercizio in quanto ne è venuta meno la natura creditoria.

I *Crediti verso il personale* pari a Euro Migliaia 20 (Euro Migliaia 24 al 31 dicembre 2011) sono riferiti sostanzialmente agli anticipi per viaggi.

Gli *Altri Crediti* pari a Euro Migliaia 2.570 (Euro Migliaia 2.406 al 31 dicembre 2011) sono riferiti a fatture da emettere, in massima parte relative a Società del gruppo, ed altre tipologie marginali di crediti come i depositi cauzionali.

PASSIVO

Sezione 1 - DEBITI – Voce 10

1.1 Debiti

Al 31 dicembre 2012 la voce ammonta complessivamente ad Euro Migliaia 1.491.029 (Euro Migliaia 1.412.056 al 31 dicembre 2011) e risulta composta da “debiti verso banche”, “debiti verso enti finanziari” e “debiti verso clientela”.

Complessivamente, le diverse tipologie di debito, non presentano degli scostamenti significativi.

Nel dettaglio la voce risulta essere così composta:

Voci	2012			2011		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	50.159	261.906	1.173.703	20.171	407.735	977.103
2. Altri debiti	8	-	5.253	8	-	7.039
Totale	50.167	261.906	1.178.956	20.179	407.735	984.142
Fair Value	50.601	265.182	1.195.640	20.179	407.532	984.530

La voce “debiti verso banche” rappresenta il debito nei confronti degli enti crediti per finanziamenti passivi e registra un incremento rispetto allo scorso esercizio dovuto all’accensione di nuovo finanziamento.

Nella voce “Altri debiti” è costituita da debiti a vista esistenti alla data di bilancio nei confronti di altre banche.

La voce “debiti verso enti finanziari” rappresenta il debito per finanziamenti nei confronti della Società del gruppo Daimler International Finance B.V.; si registra un sensibile decremento (pari a Euro Migliaia 145.829) rispetto allo scorso esercizio.

La voce “debiti verso clientela” è costituita dai rapporti a breve e a medio periodo intrattenuti con le controllanti Daimler AG e Mercedes-Benz Italia S.p.A. ed ammonta ad Euro Migliaia 1.173.703 (Euro Migliaia 977.103 al 31 dicembre 2011). Rispetto allo scorso esercizio si registra un incremento complessivo pari a Euro Migliaia 196.600.

Gli “Altri debiti” sono rappresentati principalmente da debiti verso le compagnie assicurative per i servizi offerti alla clientela e da debiti verso Mercedes-Benz Italia S.p.A. relativamente all’attività factoring; nel corso dell’esercizio si registra un decremento pari a Euro Migliaia 1.786.

Sezione 9 - ALTRE PASSIVITA' - Voce 90

La voce ammonta ad Euro Migliaia 37.239 (Euro Migliaia 73.156 al 31 dicembre 2011) e risulta composta come segue:

	2012	2011
Debiti verso enti previdenziali	938	836
Debiti verso il personale	2.412	2.351
Altre passività	33.889	69.969
Totale altre passività	37.239	73.156

I *debiti verso Enti previdenziali* pari a Euro Migliaia 938 (Euro Migliaia 836 al 31 dicembre 2011) sono riferiti ai contributi su redditi di lavoro subordinato relativi alle retribuzioni del mese di dicembre 2012, versate nel successivo mese di gennaio.

I *debiti verso il personale* pari a Euro Migliaia 2.412 (pari a Euro Migliaia 2.351 al 31 dicembre 2011) si riferiscono a retribuzioni aggiuntive maturate nell'esercizio 2012 (premi, 14^a mensilità, accantonamento ferie maturate e non godute) e relativi oneri previdenziali da liquidare nel 2013.

Le *Altre passività* pari a Euro Migliaia 33.889 si riferiscono sostanzialmente a debiti verso fornitori. Il decremento rispetto allo scorso esercizio è dovuto sostanzialmente ad un minor debito nei confronti di Mercedes-Benz Italia S.p.A. per le cessioni factoring operate negli ultimi giorni dell'anno.

Sezione 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - Voce 100

La voce rappresenta il debito maturato al 31 dicembre 2012, al netto dei relativi utilizzi, nei confronti del Personale dipendente della Società, calcolati nel rispetto delle norme di cui alla Legge 297 del 29 maggio 1982, e ha subito nell'esercizio in corso le variazioni di seguito evidenziate:

Variazioni annue	2012	2011
A. Esistenze iniziali	1.962	2.866
B. Aumenti		
B. 1 accantonamento dell'esercizio	1.067	750
B. 2 Altre variazioni in aumento	126	97
C. Diminuzioni		
C. 1 Liquidazioni effettuate	788	1.751
C. 2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	2.367	1.962

La Società ha assegnato ad uno studio attuariale, dopo attenti e approfonditi accertamenti, l'incarico di determinare la valutazione del TFR, al 31 dicembre 2012, in base alle seguenti ipotesi finanziarie e demografiche:

- mortalità;
- cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento);
- richieste di anticipazione;
- carriera economica futura dei lavoratori (comprese le ipotesi di promozioni a categorie superiori);
- andamento del reale potere d'acquisti del denaro;

- successione dei tassi di investimento delle somme disponibili.

Per la determinazione del calcolo sono stati considerati i seguenti parametri:

- è stata considerata la situazione di funzionamento aziendale senza sostanziali mutamenti di direzione e gestione aziendale;
- le stime effettuate prescindono da eventi, fatti, orientamenti, sia di tipo quantitativo/qualitativo che di tipo normativo/giurisprudenziale imprevedibili e/o non desumibili dalle informazioni pubblicamente disponibili.

L'analisi condotta ha determinato un adeguamento del citato fondo come sopra indicato.

Inoltre, vengono esposti i parametri che sono stati utilizzati ai fini della determinazione del valore attuariale:

Tasso di attualizzazione:	3,25%
Tasso di inflazione	2,00%
Turnover della Società	4,50% p.a. fino ad età 49, 2,50% p.a. in seguito
Età pensionabile	65 anni per gli uomini, 60 anni per le donne

Si riepilogano di seguito i dati essenziali al 31 dicembre 2012 (importi in Euro Migliaia):

Passività iniziale	1.962
Interest cost	91
Actuarial (gains)/losses	370
Actual benefits paid from plan/company	(56)
Passività finale	2.367

Gli utili e le perdite attuariali sono state rilevate nel conto economico.

Sezione 11 - FONDI PER RISCHI ED ONERI – Voce 110

La voce ammonta a Euro Migliaia 4.314 (Euro Migliaia 3.234 al 31 dicembre 2011) e si riferisce in buona parte a rischi legali. La seguente tabella ne illustra la movimentazione:

	2011	Accantonamenti	Rilasci	Utilizzi	2012
Fondi per rischi e oneri	3.234	1.080	-	-	4.314
Totale	3.234	1.080	-	-	4.314

Il fondo per rischi ed oneri, nel corso dell'anno, si è incrementato in modo significativo per un importo complessivo pari a Euro Migliaia 1.080.

La motivazione principale è dovuta dal fatto che si sono resi necessari nel corso dell'esercizio degli accantonamenti in cui si ritiene probabile il rischio di soccombenza a fronte di azioni legali ricevute. Per le maggiori tipologie presenti attualmente nel fondo, l'ammontare complessivamente è costituito per Euro Migliaia 913 per il rischio ancora presente relativo ad un processo verbale di constatazione svoltosi nella prima parte del 2007, per Euro Migliaia 247 per il rischio relativo ad un nuovo processo verbale di constatazione a seguito di una verifica generale ad opera dell'Agenzia delle Entrate avvenuta nel corso

dell'ultimo trimestre 2011 e per Euro Migliaia 3.154 a fronte di cause passive in essere; per quest'ultime, costituite anche da azioni che erano in capo alla DaimlerChrysler Capital Services S.p.A. (incorporata nel 2005), viene fatta una attenta analisi mensile di monitoraggio per evidenziarne l'andamento di potenziali rischi.

Sezione 12 – PATRIMONIO

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Il capitale sociale risulta costituito da n. 3.734.000 azioni del valore nominale di Euro 50 cadauna per un totale di Euro Migliaia 186.700 (Euro Migliaia 149.700 al 31 dicembre 2011).

Rispetto allo scorso esercizio, si registra un incremento pari a Euro Migliaia 37.000, in quanto la società si è dotata di un Patrimonio maggiore in vista delle nuove normative in essere come il rispetto dei nuovi criteri dettati dalla nuova regolamentazione di Basilea III.

Il numero delle azioni, rispetto allo scorso esercizio, si è incrementato di n. 740.000 del valore nominale di Euro 50 cadauna e sono state acquisite rispettando la precedente distribuzione del capitale (75% Mercedes-Benz Italia e 25% Daimler AG).

Tipologie	Importo
1. Capitale	186.700
1.1 Azioni ordinarie	186.700

La Società non possiede azioni proprie o della proprie controllanti dirette e indirette.

12.5 Altre variazioni - Composizione delle voci di patrimonio netto

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7-bis del codice civile, si riporta la composizione delle voci di patrimonio netto in funzione dell'origine, la possibilità di utilizzo e la distribuibilità:

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi
Capitale	186.700			(*)
Riserve di capitale				
Riserva per azioni proprie				
Riserva per azioni o quote di società controllante				
Riserva da sovrapprezzo azioni				
Riserva da conversione obbligazioni				
Riserve di utili				
Riserva legale	1.364	B	-	
Riserva straordinaria				
Utili/(Perdite) portate a nuovo	(29.289)			
Riserve di altra natura				
Riserve da valutazione				
Riserva per Stock options	35	B	-	
Totale	(27.890)			
Quota non distribuibile	1.399			
Residua quota distribuibile	-			

(*) vedasi prospetto dei movimenti di patrimonio netto

Legenda:

A	Aumento di capitale sociale
B	Copertura perdite
C	Distribuzione ai soci

NOTA INTEGRATIVA

AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO DELL'IMPRESA

chiuso al 31 dicembre 2012

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(Tutte le cifre sono espresse in Euro Migliaia)

Sezione 1 - INTERESSI - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

La voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati risulta così composta:

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2012	2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche		2		2	11
5.2 Crediti verso enti finanziari		22		22	20
5.3 Crediti verso clientela		77.374		77.374	77.998
6. Altre attività			17	17	26
7. Derivati di copertura					
Totale		77.398	17	77.415	78.055

Il valore complessivo al 31 dicembre 2012 è pari a Euro Migliaia 77.415 (Euro Migliaia 78.055 al 31 dicembre 2011). La parte più consistente degli interessi deriva da crediti verso clientela, in particolare per operazioni di leasing (pari a Euro Migliaia 35.152); rispetto allo scorso esercizio si evidenzia un incremento, pari a Euro Migliaia 980, della parte derivante dal credito al consumo, mentre la diminuzione complessiva per Euro Migliaia 640 è dovuta dalla diversa composizione del portafoglio crediti.

Gli interessi relativi ad altre operazioni sono relativi alla presentazione di cambiali allo sconto.

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

La voce 20 interessi passivi e oneri assimilati risulta così composta:

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	2012	2011
1. Debiti verso banche	509			509	721
2. Debiti verso enti finanziari	8.122			8.122	13.732
3. Debiti verso clientela	23.223			23.223	24.493
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	31.854			31.854	38.946

La voce che presenta un saldo complessivo pari a Euro Migliaia 31.854 (Euro Migliaia 38.946 al 31 dicembre 2011) risulta composta dagli interessi passivi maturati nell’esercizio sull’indebitamento della Società. Il sensibile decremento rispetto allo scorso esercizio è dovuto alla generale diminuzione degli interessi sui mercati finanziari.

Tale onere è riferibile in massima parte all’indebitamento nei confronti della Società del gruppo Daimler International Finance B.V. (con un decremento pari a Euro Migliaia 5.610 rispetto allo scorso esercizio), dalla controllante Mercedes-Benz Italia S.p.A. e da Daimler AG che presentano un decremento complessivo pari a Euro Migliaia 1.270 rispetto allo scorso esercizio.

Sezione 2 – COMMISSIONI – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni Attive”

La voce 30 “Commissioni attive” risulta così composta:

Dettaglio	2012	2011
1. Operazioni di leasing finanziario	1.435	1.547
2. Operazioni di factoring	366	247
3. Credito al consumo	1.223	1.274
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di		
- Gestione fondi per conto terzi		
- Intermediazione in cambi		
- Distribuzioni prodotti		
- Altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni	1.042	1.215
Totale	4.066	4.283

Le commissioni attive pari a Euro Migliaia 4.066 (Euro Migliaia 4.283 al 31 dicembre 2011) si riferiscono a ricavi connessi per Euro Migliaia 1.435 per operazioni di leasing finanziario, per Euro Migliaia 366 per operazioni di factoring, per Euro Migliaia 1.223 per il credito a consumo, per Euro Migliaia 53 per attività di brokeraggio e per Euro Migliaia 989 ad operazioni di finanziamento. Rispetto allo scorso esercizio si

evidenzia un leggero incremento per le commissioni da operazioni di factoring, mentre si evidenzia una leggera contrazione dei ricavi per le altre tipologie di portafoglio.

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

La voce 40 “Commissioni passive” risulta così composta:

Dettaglio/Settori	2012	2011
1. Garanzie ricevute		
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento	699	609
4. Altre commissioni	108	533
Totale	807	1.142

Le commissioni passive iscritte in bilancio pari a Euro Migliaia 807 (Euro Migliaia 1.142 al 31 dicembre 2011) si riferiscono per Euro Migliaia 72 (Euro Migliaia 400 al 31 dicembre 2011) alle provvigioni in forma di bonus che la Società eroga alle concessionarie, per Euro Migliaia 36 per l'attività di brokeraggio e per Euro Migliaia 699 ai servizi prestati da istituti bancari in relazione a prestazioni di portafoglio crediti, tramite reti interbancarie (RID/RIBA) nonché ai relativi ritorni di insoluti sempre loro tramite. Rispetto allo scorso esercizio si registra una sensibile diminuzione della voce Altre commissioni (pari a Euro Migliaia 425) dovuta sia ad una diversa metodologia di bonus erogati alle concessionarie, sia ad una contrazione dell'attività di brokeraggio.

Sezione 7 – UTILI (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 “Utili (perdita) da cessione o riacquisto”

Voci/componenti reddituali	2012			2011		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti	25	344	319		1.410	1.410
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	25	344	319		1.410	1.410
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	25	344	319		1.410	1.410

La Società nel corso dell'esercizio ha effettuato alcune cessioni di credito, con una perdita netta pari a Euro Migliaia 319. Le cessioni, relative a contratti sottoposti a procedure legali, hanno riguardato complessivamente un portafoglio di Euro Milioni 6,9 di crediti già svalutati per Euro Milioni 6,3 ceduti ad un prezzo complessivo pari a Euro Milioni 0,3.

Anche nel corso del 2011 sono state effettuate cessioni di credito con una perdita netta complessiva pari a Euro Migliaia 1.410.

Sezione 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – Voce 100

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci/ rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2012	2011
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing	(1)	(3)	-	-	(4)	(2)
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring	(447)		14		(433)	852
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing	(19.618)	(2.455)	3.345	3.674	(15.054)	(17.989)
- per factoring	-	(21)	-	-	(21)	180
- per credito al consumo	(2.885)	(1.290)	186	486	(3.503)	(3.541)
- altri crediti	(10.452)	(1.386)	2.185	960	(8.693)	(11.426)
Totale	(33.403)	(5.155)	5.730	5.120	(27.708)	(31.926)

Il valore netto negativo al 31 dicembre 2012 è pari a Euro Migliaia 27.708 determinato da sensibili rettifiche effettuate nel corso dell'anno su tutte le tipologie di portafoglio presenti in bilancio, con un'esposizione maggiore per il leasing ed altri finanziamenti; il decremento rispetto allo scorso esercizio è pari a Euro Migliaia 4.218 dovuto al generalizzato decremento del rischio di credito che, proporzionalmente, riguarda tutte le tipologie di prodotto.

Sezione 9 – SPESE AMMINISTRATIVE – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

	2012	2011
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	8.470	8.511
b) oneri sociali	2.669	2.785
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	31	36
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.193	847
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definitivi		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	144	123
- a benefici definitivi		
h) Altre spese	1.035	809
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	160	165
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la Società		
Totale	13.702	13.276

Il saldo complessivo è pari a Euro Migliaia 13.702, registrando un leggero incremento rispetto allo scorso esercizio pari a Euro Migliaia 426; si registra un decremento pari a Euro Migliaia 41 della voce Salari e stipendi ed Euro Migliaia 116 per oneri sociali, mentre la voce accantonamento al trattamento di fine rapporto ha subito un incremento pari a Euro Migliaia 346 rispetto al 31 dicembre 2011.

Anche le altre spese hanno registrato un incremento rispetto allo scorso esercizio.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Nel corso dell'esercizio il numero medio dei dipendenti per categoria è stato il seguente:

Numero medio dei dipendenti	2012	2011	Variazioni
Impiegati	149,8	159,7	-9,9
Quadri	30,0	32,4	-2,4
Dirigenti	7,8	6,6	1,2
Totale	187,5	198,7	-11,2

9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

	2012	2011
Gestione uffici	1.478	1.697
Manutenzioni	374	430
Comunicazioni	588	919
Viaggi ed eventi	394	491
Consulenze ed outsourcing	3.138	2.523
Consulenze EDP	4.126	3.366
Pubblicità	119	225
Imposte e tasse	1.119	924
Spese recupero crediti	3.506	3.563
Totale	14.842	14.138

Il valore complessivo delle altre spese amministrative è pari a Euro Migliaia 14.842 (Euro Migliaia 14.138 al 31 dicembre 2011) registrando un leggero incremento rispetto allo scorso esercizio.

Gli importi più rappresentativi sono le spese per recupero crediti che costituiscono il 24% del totale e presentano, rispetto allo scorso esercizio, un decremento pari a Euro Migliaia 57; rilevanti sono anche le consulenze EDP che sono aumentati di Euro Migliaia 760 rispetto al 31 dicembre 2011 dovuto a nuovi progetti che hanno coinvolto la società per il rinnovo di alcuni sistemi informatici e le spese per la gestione degli uffici, diminuiti di Euro Migliaia 219 rispetto allo scorso esercizio. In generale, si registra un sensibile incremento della voce consulenze ed outsourcing, per Euro Migliaia 615, dovuto alla esternalizzazione di alcune attività presso altre società del gruppo Daimler e della voce imposte e tasse.

Sezione 10 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”:

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	8			8
d) strumentali	53			53
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario		559		559
3. Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo				
Totale	61	559		620

Gli ammortamenti sono relativi esclusivamente a beni e mobili per uso funzionale della Società e vengono ammortizzati in modo lineare secondo la vita residua delle stesse.

Si registrano Euro Migliaia 559 per deterioramento su attività riferibili al leasing finanziario.

Sezione 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”:

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali	704			704
2.1 di proprietà				
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	704			704

Il valore, pari a Euro Migliaia 704, è riferibile ai software acquisiti dalla Società per la propria attività operativa.

Sezione 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – Voce 150

Durante l'esercizio 2012, l'effetto economico relativo alla movimentazione del fondo rischi ed oneri genera un risultato negativo per Euro Migliaia 1.302 (risultato positivo di Euro Migliaia 341 nel 2011).

Complessivamente si registra un incremento pari a Euro Migliaia 239 per verifiche fiscali in corso di definizione e un incremento pari a Euro Migliaia 1.063 a seguito di nuove condizioni di accantonamento su cause legali passive. Si rimanda alla voce patrimoniale per ulteriori dettagli.

Sezione 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”

Ammontano al 31 dicembre 2012 ad Euro Migliaia 12.940 (Euro Migliaia 7.176 al 31 dicembre 2011).

La voce risulta così composta:

	2012	2011
Leasing	16.791	15.655
Finanziamento	4.186	3.696
Recupero costi agenzie pratiche auto	397	424
Recupero costi contenzioso	53	161
Ricavi da bolli e da multe	1.798	1.270
Società del gruppo	1.819	824
Altri proventi	4.277	3.191
Totale altri proventi di gestione	29.321	25.221
Assicurazioni	4.591	3.601
Costo/gestione bolli	1.789	527
Costo/gestione cartelle esattoriali	687	1.602
Informazioni	719	1.139
Manutenzione leasing	2.179	3.097
Noleggio vetture	768	619
Perdita recupero vetture	1.863	3.649
Spese agenzie pratiche auto	3.264	2.748
Altri oneri	521	1.063
Totale altri oneri di gestione	16.381	18.045
Totale altri proventi e oneri di gestione	12.940	7.176

Il valore netto tra gli altri proventi e gli altri oneri di gestione presentano un saldo positivo pari a Euro Migliaia 12.940 al 31 dicembre 2012 con un sensibile incremento, pari a Euro Migliaia 5.764, rispetto allo scorso esercizio.

Gli altri proventi di gestione comprendono ricavi tipicamente connessi all'attività di intermediazione finanziaria, tra i quali i recuperi di spese e costi vivi sostenuti in relazione all'accensione, all'estinzione ed alla vita delle operazioni di locazione e finanziamento. Rispetto al 31 dicembre 2011 si registra un incremento pari a Euro Migliaia 4.100 dovuto sostanzialmente all'incremento dei ricavi per leasing, finanziamento, ricavi verso le società del gruppo e dalla categoria altri proventi dove confluiscono alcune tipologie di ricavi assicurativi.

Negli altri oneri di gestione, il valore più rilevante è riferito alle assicurazioni pari a Euro Migliaia 4.591 (pari a Euro Migliaia 3.601 al 31 dicembre 2011) che registra un incremento rispetto allo scorso esercizio dovuto all'incrementarsi di alcune campagne promozionali su prodotti assicurativi, comunque riaddebitate alla capogruppo. Rispetto allo scorso esercizio si evidenzia una sensibile diminuzione del costo derivante dal recupero vetture, pari a Euro Migliaia 1.786, dovuto sempre da una migliore gestione del processo di rivendita.

Sezione 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – Voce 170

15.1 Composizione della voce 170 “Utili (perdite) delle partecipazioni”:

	2012	2011
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi	-	49
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	2.102
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	-	2.053

Nel corso dell'esercizio non si è reso necessario effettuare nessun adeguamento sulle partecipazioni. Per quanto riguarda lo scorso esercizio, l'importo pari a Euro Migliaia 2.102 si riferisce esclusivamente alla rettifica di valore da deterioramento della controllata Mercedes-Benz Charterway S.p.A.; lo scorso esercizio venne rilevato anche un incasso da dividendi pari a Euro Migliaia 49 erogati dalla società Mercedes-Benz Servizi Assicurativi Italia S.p.A..

Sezione 16 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 “Utili (perdite) da cessione di investimenti”:

	2012	2011
1. Immobili		
1.1 Utili da cessioni	-	1
1.2 Perdite da cessione	5	1
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione		
2.2 Perdite da cessione		
Risultato netto	5	-

Le movimentazioni nel corso del presente esercizio presentano un saldo negativo pari a Euro Migliaia 5; lo scorso anno la voce presentava un saldo pari a Euro Migliaia 0.

Sezione 17 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

La voce risulta così composta (in Euro Migliaia):

	2012	2011
1. Imposte correnti	(4.556)	(1.225)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(682)	26
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	3.134	1.917
5. Variazione delle imposte differite	34	26
Imposte di competenza dell'esercizio	(2.070)	744

L'onere fiscale dell'esercizio comprende sia quello corrente, che quello differito. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, fatta eccezione per quelle relative a operazioni rilevate direttamente nel patrimonio netto che sono contabilizzate nel patrimonio netto stesso.

Le imposte correnti pari a Euro Migliaia 4.556 (Euro Migliaia 1.225 al 31 dicembre 2011) rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti, nonché le variazioni intervenute in sede di presentazione del Modello Unico relativo ai redditi dell'esercizio precedente (pari complessivamente a Euro Migliaia 682).

Inoltre, nelle variazioni delle imposte anticipate, pari a Euro Migliaia 3.134, sono confluiti nella parte più significativa l'incremento delle svalutazioni crediti non deducibili.

Infine, si ravvisa un ulteriore effetto economico positivo derivante da variazioni delle imposte differite per Euro Migliaia 34.

I crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite sono valutati utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore alla data di riferimento del bilancio.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci	2012	2011
Aliquota fiscale corrente IRES	27,50%	27,50%
Onere fiscale teorico		
Differenze permanenti	-11,45%	-9,96%
IRAP	57,11%	-13,21%
Iscrizione imposte anticipate di esercizi precedenti	-	-
Iscrizione imposte anticipate dell'esercizio	-	-
Variazione dell'aliquota	-	-
Altre variazioni	35,23%	28,37%
Onere fiscale effettivo	80,89%	5,21%

Relativamente all'esercizio 2012 le altre variazioni fanno riferimento sostanzialmente ad aggiustamenti apportati in sede di dichiarazione dei redditi.

In entrambi gli esercizi si è riportato come variazione complessiva IRAP, sia l'imposta corrente di periodo che l'effetto relativo alla fiscalità differita IRAP.

Sezione 19 - CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive (in Euro Migliaia):

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2012	2011
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili		18	35.134			1.435	36.587	37.861
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo			9.210			366	9.576	9.556
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali			10				10	11
- prestiti finalizzati			15.262			1.223	16.485	15.555
- cessione del quinto								
4. garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale		18	59.616			3.024	62.658	62.983

NOTA INTEGRATIVA

AL BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA

chiuso al 31 dicembre 2012

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1. RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

A. Leasing finanziario

A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore – esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni) – costi per servizi ed imposte pagati dal locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attualizzo coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria.

Di seguito viene evidenziata la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti suddivisi tra quota capitale e quota interessi.

A.2 – Classificazione per fascia temporale dei crediti di leasing finanziario

Fasce temporali	Esposizioni deteriorate	2012				
		Pagamenti minimi		Quota interessi	Investimento lordo	
		Quota capitale	Di cui valore residuo garantito			Di cui valore residuo non garantito
A vista						
Fino a 3 mesi		17.600	403	1.408	79.920	16.245
Tra 3 mesi a 1 anno		41.064	1.365	1.518	137.457	23.974
Tra 1 anno e 5 anni		505.665	1.466	67.684	781.990	150.996
Oltre 5 anni		16.677	-	3.868	19.412	3.374
Durata indeterminata	57.665					
Totale	57.665	581.006	3.234	74.478	1.018.779	194.589

L'analoga suddivisione relativa all'esercizio precedente è di seguito illustrata:

Fasce temporali	Esposizioni deteriorate	2011				
		Pagamenti minimi		Quota interessi	Investimento lordo	
		Quota capitale	Di cui valore residuo garantito			Di cui valore residuo non garantito
A vista						
Fino a 3 mesi		22.486	259	1.472	91.947	21.039
Tra 3 mesi a 1 anno		78.558	1.186	3.065	228.657	54.513
Tra 1 anno e 5 anni		448.592	2.224	56.475	720.141	127.685
Oltre 5 anni		16.269	-	3.244	18.915	4.131
Durata indeterminata	41.365					
Totale	41.365	565.905	3.669	64.256	1.059.660	207.368

Le quote interessi canonici a scadere sono desunte dallo sviluppo del piano finanziario originario.

A.3 – Classificazione dei crediti di leasing finanziario per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	2012	2011	2012	Di cui: sofferenze	2011	Di cui: sofferenze
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali			7	7	7	7
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	565.582	561.325	73.082	34.263	45.938	25.044
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	565.582	561.325	73.089	34.270	45.945	25.051

La sommatoria dei totali relativi alla colonna “Crediti in bonis” e alla colonna “Crediti deteriorati” corrisponde all'importo dei pagamenti minimi dovuti lordi “quota capitale” e “crediti espliciti” indicati nella tabella del punto A.2.

A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	2012	2011	2012	2011	2012	2011
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	1.160	436	2.609	1.141	14	14
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	1.160	436	2.609	1.141	14	14

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti ad altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
1. Specifiche									
su attività deteriorate									
Leasing immobiliare									
- sofferenze									
- incagli									
- esposizioni ristrutturare									
- esposizioni scadute									
Leasing strumentale									
- sofferenze									
- incagli									
- esposizioni ristrutturare									
- esposizioni scadute									
Leasing mobiliare									
- sofferenze	18.406	9.555	4.877	-	1.809	28	5.601	-	25.400
- incagli	8.200	5.462	2.642	-	946	3.194	1.332	-	10.832
- esposizioni ristrutturare	3	10	-	-	-	-	10	-	3
- esposizioni scadute	4.207	4.592	1.300	-	590	2.159	746	-	6.604
Leasing immateriale									
- sofferenze									
- incagli									
- esposizioni ristrutturare									
- esposizioni scadute									
Totale A	30.816	19.619	8.819	-	3.345	5.381	7.689	-	42.839
2. Di portafoglio									
su altre attività									
- leasing immobiliare									
- leasing strumentale									
- leasing mobiliare	9.649	2.458	569	-	3.674	3.507	119	-	5.376
- leasing immateriale									
- scadute									
Totale B	9.649	2.458	569	-	3.674	3.507	119	-	5.376
Totale	40.465	22.077	9.388	-	7.019	8.888	7.808	-	48.215

A. 6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Nella seguente tabella vengono evidenziati le caratteristiche dei cinque contratti più significativi per importo finanziato stipulati nel corso dell'esercizio 2012:

Prodotto finanziario	Tipo tasso	Data stipula	Data fine contratto	Data prima rata	Importo bene	Anticipo	Importo finanziato (€)	num. rate	Modello
Leasing	variabile	26/06/12	26/06/19	26/07/12	470.000	5.000	465.000	84	Bus Setra S431 DT
Leasing	fisso	05/07/12	05/07/19	05/08/12	470.000	6.765	463.235	84	Bus Setra S431 DT
Leasing	fisso	05/07/12	05/07/19	05/08/12	470.000	6.765	463.235	84	Bus Setra S431 DT
Leasing	fisso	05/07/12	05/07/19	05/08/12	470.000	6.765	463.235	84	Bus Setra S431 DT
Leasing	fisso	27/06/12	27/06/19	27/07/12	470.000	6.765	463.235	84	Bus Setra S431 DT

A. 6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Complessivamente, la quota relativa al 2012 come utili finanziari non maturati è pari a Euro Migliaia 73.228 con un incremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro Migliaia 10.774.

I canoni potenziali rilevati come oneri o proventi dell'esercizio, ovvero la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo, ammontano per l'esercizio 2012 ad un onere pari a Euro Migliaia 964 (Euro Migliaia 1.037 al 31 dicembre 2011).

B. Factoring e cessione di crediti

B.1. – Valore lordo e valore di bilancio

	2012			2011		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- Esposizioni verso cedenti	13.683	3	13.680	2.164	-	2.164
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- Esposizioni verso debitori ceduti	367.680	24	367.656	306.311	-	306.311
2. Attività deteriorate						
2.1 Sofferenze						
- Esposizioni verso cedenti						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- Esposizioni verso debitori ceduti	1.315	118	1.197	283	1	282
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.2 Incagli						
- Esposizioni verso cedenti						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- Esposizioni verso debitori ceduti	49.503	70	49.433	3.249	-	3.249
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Esposizioni ristrutturare						
- Esposizioni verso cedenti						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- Esposizioni verso debitori ceduti						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.4 Esposizioni scadute						
- Esposizioni verso cedenti						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- Esposizioni verso debitori ceduti						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	48	15	33	18.414	13	18.401
Totale	432.229	230	431.999	330.421	14	330.407

I Crediti verso cedenti si riferiscono alle anticipazioni corrisposte a Mercedes-Benz Italia S.p.A. per le cessioni pro-solvendo, da parte di quest'ultima, delle fatture di vendita nei confronti dei dealer relativamente ai prodotti stock Mercedes-Benz e Smart.

B.2 – Vita residua delle esposizioni e del “montecrediti”

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

	Anticipi		Montecrediti	
	2012	2011	2012	2011
A vista	5.983	-	5.983	-
Fino a 3 mesi	4.424	2.164	4.424	2.164
Oltre 3 mesi fino a 6 mesi	2.830		2.830	
Da 6 mesi a 1 anno	443		443	
Oltre 1 anno				
Durata indeterminata				
Totale	13.680	2.164	13.680	2.164

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

	Esposizioni	
	2012	2011
A vista	121.402	20.527
Fino a 3 mesi	133.597	215.361
Oltre 3 mesi fino a 6 mesi	76.186	91.922
Da 6 mesi a 1 anno	87.131	433
Oltre 1 anno	3	
Durata indeterminata		
Totale	418.319	328.243

B.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali	
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni positive		
Specifiche su attività deteriorate										
Esposizioni verso cedenti										
- Sofferenze										
- Incagli										
- Esposizioni ristrutturate										
- Esposizioni scadute										
Esposizioni verso debitori ceduti										
- Sofferenze	1	365	-	-	-	-	248	-	118	
- Incagli	-	67	3	-	-	-	-	-	70	
- Esposizioni ristrutturate										
- Esposizioni scadute	-	15	-	-	-	-	-	-	15	
Di portafoglio su altre attività										
- Esposizioni verso cedenti										
- Esposizioni verso debitori ceduti	13	18	7	-	14	-	-	-	24	
Totale	14	468	10	-	14	-	248	-	230	

B.4.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

	2012	2011
1. Operazioni pro soluto	1.919.808	2.056.186
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro solvendo	14.787	2.281
Totale	1.934.595	2.058.467

C. Credito al consumo

C.1 – Composizione per forma tecnica

La Società effettua prestiti personali rientranti nella fattispecie credito al consumo prevalentemente ai dipendenti delle diverse società del gruppo in Italia.

	2012			2011		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- Prestiti personali	397	2	395	325	1	324
- Prestiti finalizzati	271.514	1.924	269.590	255.901	1.742	254.159
- Cessione del quinto						
2. Attività deteriorate						
Prestiti personali						
- Sofferenze	9	9	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	9	8	1
- Esposizioni ristrutturate						
- Scadute						
Prestiti finalizzati						
- Sofferenze	3.744	3.491	253	1.514	1.450	64
- Incagli	2.239	1.971	268	3.062	2.649	413
- Esposizioni ristrutturate	6	-	6	2	-	2
- Esposizioni scadute	1.600	923	677	341	184	157
Cessione del quinto						
- Sofferenze						
- Incagli						
- Esposizioni ristrutturate						
- Esposizioni scadute						
Totale	279.509	8.320	271.189	261.154	6.034	255.120

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	2012	2011	2012	2011
Fino a 3 mesi	31.572	31.366	1.010	499
Tra 3 mesi a 1 anno	65.722	78.109	187	124
Tra 1 anno e 5 anni	169.769	139.855	1	-
Oltre 5 anni	2.922	5.153	-	12
Durata indeterminata	-	-	6	2
Totale	269.985	254.483	1.204	637

C.3 – Dinamica delle rettifiche di valore specifiche

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni positive	
Specifiche su attività deteriorate									
Prestiti personali									
- Sofferenze	-	1	8	-	-	-	-	-	9
- Incagli	8	-	-	-	-	8	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate									
- Scadute									
Prestiti finalizzati									
- Sofferenze	1.450	1.184	1.348	-	49	-	442	-	3.491
- Incagli	2.649	837	227	-	102	911	729	-	1.971
- Esposizioni ristrutturate									
- Scadute	184	863	114	-	35	88	115	-	923
Cessione del quinto									
- Sofferenze									
- Incagli									
- Esposizioni ristrutturate									
- Scadute									
Di portafoglio su altre attività									
Prestiti personali	1	1	-	-	-	-	-	-	2
Prestiti finalizzati	1.742	1.289	6	-	486	627	-	-	1.924
Cessioni del quinto									
Totale	6.034	4.175	1.703	-	672	1.634	1.286	-	8.320

Altre informazioni sulle rettifiche di valore

Di seguito si riporta la movimentazione delle rettifiche di valore attinenti alle tipologie di finanziamento.

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate									
- Sofferenze	9.301	7.300	4.867	-	1.954	-	1.689	-	17.825
- Incagli	1.640	987	422	-	132	700	-	-	2.217
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Scadute	1.290	2.165	142	-	99	1.100	178	-	2.220
Di portafoglio su altre attività	5.712	1.386	145	-	960	1.585	2.455	-	2.243
Totale	17.943	11.838	5.576	-	3.145	3.385	4.322	-	24.505

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

	2012	2011
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	48.800	229.033
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni irrevocabili		
Totale	48.800	229.033

Gli impegni ad erogare fondi nei confronti della clientela si riferiscono alle linee di credito nei confronti dei concessionari e non ancora utilizzate relativamente alle fatture che la Mercedes-Benz Italia S.p.A. emette nei confronti di tali concessionari e di cui è possibile la cessione a Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A..

Sezione 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. opera all'interno del gruppo Daimler nel settore del credito finalizzato all'acquisto del targato del gruppo ed opera nei confronti sia del settore "retail e corporate" (cliente finale), sia del settore "wholesale" (rete dei mandatari della Mercedes-Benz Italia S.p.A. sul territorio nazionale).

L'attività creditizia della Società è esercitata sotto forma di locazione finanziaria, finanziamento e factoring.

La definizione del profilo strategico di indirizzo e delle politiche di gestione del rischio creditizio, competono al Consiglio di Amministrazione e sono sintetizzati nel budget annuale e nel piano strategico triennale della Società in cui sono ravvisabili le indicazioni circa l'allocazione del capitale di rischio

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Sul piano organizzativo gli interventi adottati ai fini dell'erogazione e del controllo del credito sono identificati nelle linee guida che costituiscono il regolamento interno del Processo del Credito, approvato dal Consiglio di Amministrazione. In tale documento, il cui ultimo aggiornamento è avvenuto nel Luglio 2012, vengono disciplinate in maniera organica tutte le attività che attengono ai processi decisionali ed operativi connessi con l'assunzione, la misurazione e la gestione del rischio di credito. In particolare, vengono definiti:

- l'organizzazione della Direzione Credito: la responsabilità della gestione del rischio di credito è affidata ad una specifica area aziendale e gestita attraverso un sistema di deleghe individuali;
- le regole ed i processi di approvazione;
- il processo del credito in tutte le sue fasi (istruttoria, delibera, stipula, erogazione, amministrazione, monitoraggio, recupero crediti e gestione dei crediti problematici, riserve per i rischi).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di concessione del credito risponde a generali principi di prudenza, a criteri di coerenza con la mission aziendale e alle politiche di gestione del rischio di credito stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

La gestione e la misurazione del rischio di credito sono governate da criteri volti ad assicurare il buon esito dell'operazione e per tale ragione orientati ad una visione prospettica della situazione del cliente. Ne consegue che Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. raccoglie informazioni che, in base alla natura del contratto e al tipo/complessità dell'esposizione di credito, siano sufficienti ad effettuare una valutazione completa del profilo di rischio del richiedente. Per ciascuna tipologia di cliente sono definiti i requisiti per le informazioni di credito e le banche dati esterne che devono essere consultate.

L'analisi del credito si concretizza in un complesso di operazioni volte a valutare:

- la situazione finanziaria del cliente, la sua capacità di pagamento del debito (considerando tutti gli impegni in essere, anche quelli con altri finanziatori);
- la struttura finanziaria dell'operazione;
- l'eventuale rischio asset.

Tutto il processo di concessione del credito, dalla proposta dell'operazione alla delibera, è supportato da procedure informatiche.

L'azienda si avvale, inoltre, di un sistema di *Credit Scoring* per la clientela di tipo retail che è utilizzato sia come strumento di supporto alla decisione finale sia, per determinate fasce di clientela e parametri di rischio, come motore del processo di erogazione automatica del credito; analogamente, per la clientela di tipo corporate e dealer viene impiegato un sistema di *Credit Rating*, il cui esito costituisce uno degli elementi di valutazione dell'analisi complessiva (la credit application).

Il monitoraggio del credito è articolato su due livelli di osservazione:

- sulle singole esposizioni;
- sul portafoglio nel suo complesso.

Per la prima tipologia di monitoraggio, la Società dispone di strumenti basati sull'utilizzo di fonti informative interne ed esterne (Associative ed Istituzionali) che consentono di valutare sia la clientela che mostra un deterioramento nella solvibilità, ancorchè non manifestatosi in termini di esposizione problematica, sia la clientela non-performing.

A completamento dell'analisi focalizzata sulle singole posizioni, con cadenza annuale viene eseguita la revisione di tutti i clienti corporate e dei concessionari, mediante l'applicazione degli stessi principi adottati per la valutazione di una nuova richiesta.

Parallelamente alle attività di monitoraggio per singola operazione, MBFSI monitora la qualità del credito a livello di portafoglio. Più in dettaglio, l'attività si sostanzia nella produzione di report specifici sull'andamento del portafoglio focalizzati, principalmente, sull'analisi di differenti indicatori di non profit loan e delinquency. Tale analisi viene svolta con cadenza mensile e condivisa con tutti i settori aziendali interessati nel processo del credito.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio del credito

Il rischio di credito cui si espone la Società nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per natura stessa dell'operazione, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto; il bene, di conseguenza, costituisce la prima forma di garanzia e di mitigazione del rischio di credito.

A maggiore presidio delle operazioni proposte, è lasciata agli organi incaricati dell'istruttoria la valutazione circa la necessità di acquisire specifiche garanzie, di natura reale o personale.

Il credito verso le concessionarie acquisito con specifiche operazioni effettuate con l'ausilio dell'importatore (es. factoring) è inoltre supportato – unitamente alla riserva di proprietà esistente sui veicoli/vetture nuovi – anche da eventuali forme di garanzie aggiuntive, quali le fidejussioni bancarie.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

I criteri di valutazione, gestione e classificazione dei crediti anomali sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, il quale viene periodicamente informato sull'andamento dei crediti anomali e sullo stato delle relative attività di recupero poste in essere.

Il processo di recupero dei crediti problematici può essere sintetizzato nelle seguenti macro-fasi:

- a) sollecito telefonico effettuato sia dalla struttura interna che attraverso l'utilizzo di società di recupero esterne;
- b) recupero esattoriale attraverso società esterne di recupero crediti;
- c) azioni di recupero stragiudiziale quali l'intimazione alla decadenza dal beneficio del termine (atto di diffida) finalizzate al recupero degli insoluti o alla riconsegna del veicolo eseguite attraverso l'utilizzo di ulteriori società di recupero e di legali esterni;
- d) azioni legali differenziate in base alla tipologia di prodotto finanziario (leasing, finanziamento ipotecario, finanziamento senza garanzie reali) effettuate direttamente attraverso l'utilizzo di legali esterni o di loro corrispondenti.

Al termine dell'esperimento di tutte le attività di recupero possibili in relazione allo stato di deterioramento delle condizioni economico-patrimoniali del cliente, il processo di recupero può concludersi con:

- recupero monetario dell'insoluto;
- recupero fisico del veicolo;
- eventuale ristrutturazione o rifinanziamento del credito;
- cessione dei crediti a società di factoring specializzate;
- passaggio a perdita dell'esposizione debitoria del cliente.

In considerazione del difficile momento economico che sta vivendo il paese, sono state inoltre apportate alle Direzioni del Credito e del Recupero Crediti delle modifiche organizzative che consentano a specifiche aree individuate, separatamente di:

- focalizzare l'attenzione sulla gestione dei crediti verso i clienti delle concessionarie (il wholesale).
- velocizzare la finalizzazione delle operazioni di rientro per la clientela di tipo corporate.

Principalmente per la clientela di tipo retail si è concluso il progetto volto ad incrementare l'efficacia e l'efficienza delle prime fasi della collection (ad oggi, il sollecito telefonico) tramite la predisposizione di una messaggistica telefonica mirata e l'utilizzo di società di recupero specializzate nelle chiamate automatizzate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie al fair value						
3. Attività finanziari disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					6.249	6.249
6. Crediti verso enti finanziari					323	323
7. Crediti verso clientela	18.317	76.901	259	13.135	1.533.065	1.641.677
8. Derivati di copertura						
Totale 2012	18.317	76.901	259	13.135	1.539.637	1.648.249
Totale 2011	10.903	11.373	47	6.117	1.538.276	1.566.716

Le informazioni sopra riportate sono espresse al netto dei relativi fondi rettificativi, che peraltro sono presenti per i soli crediti verso la clientela per i quali si riporta di seguito l'esposizione lorda e netta.

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate				
Esposizioni per cassa:				
- Sofferenze	65.160	46.843	-	18.317
- Incagli	91.991	15.090	-	76.901
- Esposizioni ristrutturate	262	3	-	259
- Esposizioni scadute deteriorate	22.900	9.765	-	13.135
Esposizioni fuori bilancio:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
B. Esposizioni in bonis				
- Esposizioni scadute non deteriorate	3.532	-	1.437	2.095
- Rinegoziazioni	6.850	-	55	6.795
- Altre esposizioni	1.532.247	-	8.072	1.524.175
Totale B				
Totale (A+B)	1.722.942	71.701	9.564	1.641.677

2.2 Esposizioni creditizie verso banche e enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate				
Esposizioni per cassa:				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
B. Esposizioni in bonis				
- Esposizioni scadute non deteriorate	77	-	5	72
- Altre esposizioni	6.500	-	-	6.500
Totale B				
Totale (A+B)	6.577	-	5	6.572

3. Concentrazione del rischio

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

In ottemperanza alle definizioni relative al settore di attività economica della controparte, secondo quanto disposto dalla Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 “Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’Elenco Speciale”, di seguito si riporta la distribuzione dei finanziamenti per cassa, al lordo delle rettifiche di valore, erogati alla clientela.

(valori in Euro Migliaia)

	2012	2011
Amministrazioni pubbliche	793	942
Società finanziarie	3.287	3.204
Società non finanziarie	1.065.374	939.727
Famiglie	614.022	576.807
Istituzioni senza scopo di lucro	-	-
Resto del mondo	199	575
Unità non classificabili	4.795	6.170
Totale	1.688.470	1.527.425

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Di seguito si riporta la distribuzione dei finanziamenti, al lordo delle rettifiche di valore, divisi per area geografica della controparte.

(valori in Euro Migliaia)

	2012	2011
Nord-Ovest	498.121	443.802
Nord-Est	335.572	298.670
Centro	526.765	472.693
Sud	221.437	208.150
Isole	106.376	103.535
Estero	199	575
Totale	1.688.470	1.527.425

3.3 Grandi rischi

Secondo la vigente disciplina di vigilanza che regola la definizione di “grandi rischi”, al 31 dicembre 2012 sono presenti i seguenti soggetti (sostanzialmente trattasi di concessionarie).

Nella tabella viene evidenziato sia il valore nominale esposto, sia il valore ponderato.

	Valore nominale	Valore ponderato
S.C.A. S.p.A.	31.392	31.392
Idea Uno S.r.l.	31.074	31.074
Trivellato Veicoli Industriali S.r.l.	23.180	23.180
Auto Guidovie Italiane S.p.A.	22.170	22.170
Gino S.p.A.	20.815	20.815
Lodauto S.p.A.	17.442	26.150
Carraro S.p.A.	17.045	17.045
Agricar Diesel S.p.A.	16.591	24.824
Rossi S.p.A.	12.803	19.205

Non esistono posizioni che eccedono il limite individuale di concentrazione.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di tasso di interesse è determinato dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della Società. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore delle attività e delle passività e quindi del valore finale del patrimonio netto.

Rispetto all'esercizio precedente, non sono intervenuti cambiamenti significativi nell'approccio al rischio di tasso di interesse e nella sua gestione, essendo la politica della Società volta alla mitigazione e copertura.

Su tale assunto, la Società definisce la propria raccolta in modo speculare ed il più possibile in linea con le caratteristiche degli impieghi, in considerazione anche delle aspettative sull'andamento futuro dei tassi di mercato. In tale ottica, il Consiglio di Amministrazione ha ridefinito l'esposizione target dei prossimi 3 anni ed il “tolerable target exposure range”, prevedendo un limite dello 0% per tutti e tre gli anni. L'esposizione al rischio di tasso di interesse che si genera viene costantemente monitorata con l'ausilio della funzione di risk management centralizzata: attraverso la strutturazione di un flusso informativo attivato con cadenza mensile, vengono fornite alla funzione centralizzata tutte le informazioni inerenti le scadenze delle poste dell'attivo e

del passivo della Società e discusse le conseguenti tematiche in termini di rischio. Sulla base delle informazioni recepite, la funzione centralizzata individua l'ammontare e le caratteristiche delle nuove possibili operazioni di raccolta da porre in essere, in coerenza con le direttive adottate dal Consiglio di Amministrazione e dal gruppo in termini di esposizioni desiderate e range di esposizioni tollerate rispetto al target. La tesoreria della Società verifica le analisi fornite dalla funzione centralizzata ed è responsabile dell'applicazione delle misure suggerite identificate. Nel passato, ove non era possibile o conveniente un allineamento perfetto delle scadenze, la Società operava attraverso la stipula di contratti derivati (interest rate swap di tipo "plain vanilla"), con sola finalità di copertura (cash-flow hedge). La nuova strategia della Società è invece ora volta a rimodulare il mix e la struttura degli strumenti di raccolta, ricorrendo ad operazioni in derivati di tasso solo in casi eccezionali.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

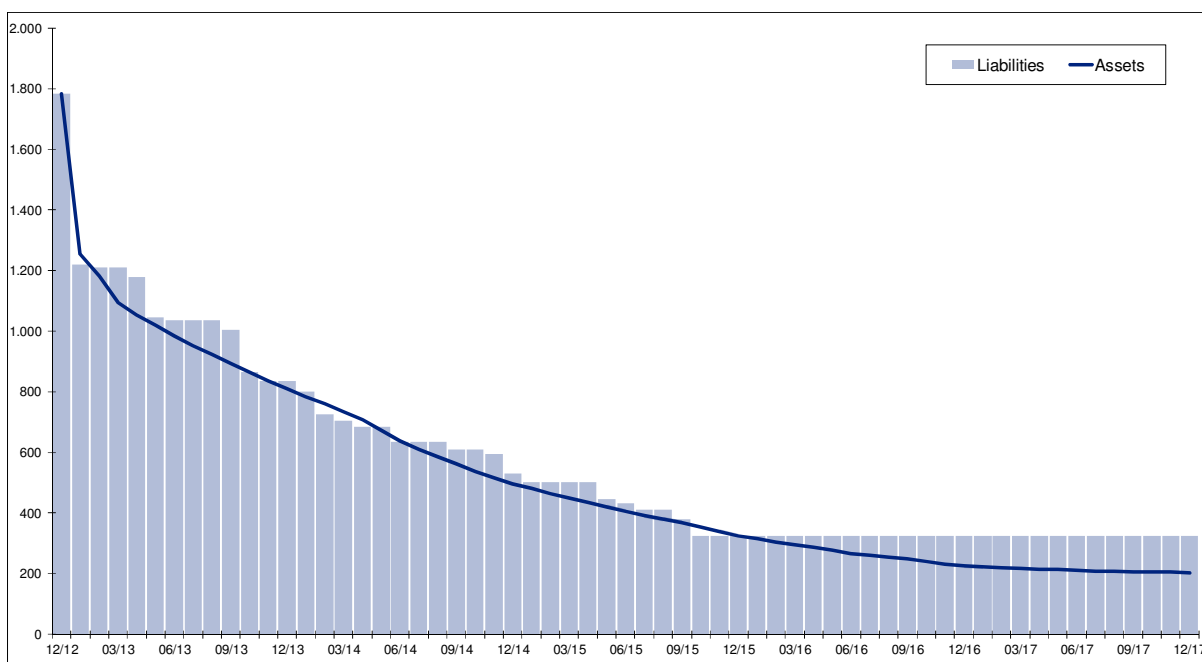
Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	122.453	501.309	65.080	64.585	829.729	46.776		18.317
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	16.308	590.309	175.000	265.000	444.412			
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La misurazione dell'esposizione al rischio tasso di interesse è svolta con il supporto di specifici strumenti dedicati all'Asset & Liability Management.

Le metodologie di misurazione del rischio di tasso di interesse consistono principalmente in modelli di Gap Analysis e di Sensitivity Analysis: i primi si concentrano sullo sviluppo temporale della differenza tra attività sensibili e passività sensibili. I secondi misurano l'impatto sul margine di interesse di scenari alternativi di evoluzione dei tassi di mercato (es. shift paralleli di tutta la curva dei tassi).

Nel grafico che segue viene riportato lo sviluppo delle attività e delle passività sensibili al rischio tasso di interesse nei cinque anni successivi a quello di rilevamento. Da tale grafico si evince una politica in tema di gestione del rischio di tasso volta al bilanciamento nel tempo delle esposizioni nette e delle scadenze.



La società manifesta una scarsa propensione al rischio di tasso di interesse e come è volta alla copertura degli sbilanci identificati, al fine di preservare gli obiettivi pianificati in termini di utili e di valore economico. Mediante la conduzione di specifiche prove di stress, la Società simula inoltre l'effetto economico che deriva dalla realizzazione di scenari alternativi dei tassi di interesse.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Come anticipato, con cadenza mensile la Società effettua, con l'ausilio della funzione di risk management centralizzata, il monitoraggio del livello di esposizione al rischio di tasso di interesse all'interno dei targets di rischio prefissati.

La metodologia utilizzata prevede il calcolo della posizione netta della vita residua di tutte le poste dell'attivo e del passivo. La media dei mismatch dei primi 12 mesi viene rapportata al totale del bilancio in essere al fine mese in cui viene valutata l'esposizione: analoga cosa viene fatta per gli anni successivi.

Il consiglio di amministrazione fissa periodicamente dei target di esposizione per tali indicatori.

Si riportano a titolo di esempio la verifica delle esposizioni effettuate nell'ultimo trimestre del 2012.

Società	Data di Monitoraggio	1° Anno	2° Anno	3° Anno
MBFSI	31.10.2012	-3,5%	-3.1%	-4.0%
MBFSI	30.11.2012	-3,5%	-2.7%	-2.2%
MBFSI	31.12.2012	-3.0%	-1.2%	-1.2%

I valori prossimi allo zero confermano l'avversione al rischio tasso di interesse che la società persegue con continuità da numerosi esercizi.

Coerentemente ai principi ICAAP la società si avvale anche dell'approccio semplificato previsto dalla normativa della Banca d'Italia in tema di misurazione del rischio di tasso di interesse. La logica prevista dall'autorità di vigilanza valuta gli effetti derivanti dalla variazione dei tassi di riferimento, approssimando la variazione del valore attuale del patrimonio netto, in corrispondenza dello shock di tasso individuato.

La metodologia in oggetto prevede la ripartizione delle attività fruttifere e delle passività onerose in 14 fasce temporali in funzione della vita residua o del periodo di successiva revisione del tasso (a seconda che si tratti di poste a tasso fisso o a tasso variabile). La posizione netta per ciascuna fascia viene ponderata in funzione della duration modificata e dell'ampiezza di shift che si intende simulare. La somma delle posizioni nette ponderate approssima la variazione di valore attuale del portafoglio immobilizzato in corrispondenza dello shock individuato.

La normativa di vigilanza prevede il monitoraggio di un indicatore di rischiosità calcolato ipotizzando uno shock dei tassi di 200 basis points: la soglia di alert definita è pari al 20% del patrimonio di vigilanza.

Nel corso del 2012 tale coefficiente per la nostra società è stato costantemente e abbondantemente al di sotto della soglia di alert.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non detiene titoli in portafoglio e di conseguenza non è esposta al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società non opera in valuta e di conseguenza non è esposta al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Nonostante il ritiro della quotazione operata dal Gruppo Daimler nel 2010 dal mercato regolamentato del NYSE, la Società, riconosciuta l'importanza strategica dell'attività, ha riconfermato lo svolgimento annuale dell'Assessment sul sistema di controllo interno volto all'efficientamento del "Financial Reporting Process"; l'attività viene svolta con la partecipazione di una società di revisione esterna che verifica in via autonoma ed indipendente la validità dei presidi attivati.

Con l'implementazione della compliance alla normativa di Basilea II, la Società ha posto dal 2008 una maggiore attenzione sulla verifica dell'esistenza dei rischi operativi, prevedendo un requisito patrimoniale specifico a fronte di tale tipologia di rischio e prevedendo specifici interventi volti ad identificare, monitorare ed attenuare i suoi effetti.

Così come indicato anche nei Resoconti ICAAP all'Autorità di Vigilanza, la Società ha completato nel giugno del 2010 un modello di classificazione delle perdite operative coerente con la normativa prudenziale ed ha implementato un framework per l'operational risk management che assicura il sistematico monitoraggio ed aggiornamento dei rischi cui la Società è esposta, identificando e valutando i presidi necessari. La Società continua con il processo di Loss Data Collection analizzando le perdite registrate nel 2012. Perfezionato tale risultato, è obiettivo della Società continuare a contribuire tali informazioni al Gruppo di Lavoro sulle

perdite operative di Assilea, quando lo stesso ne chiederà l'aggiornamento, al fine di migliorare l'identificazione delle perdite operative ed operare per il futuro per una loro progressiva riduzione.

3.3 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dal mismatching delle scadenze nelle attività e passività correnti che può rendere oneroso per la Società l'adempimento delle proprie obbligazioni alla loro scadenza.

Il presidio e la gestione del rischio di liquidità è operata con il supporto della funzione centralizzata di tesoreria e risk management del gruppo. Il principale presidio posto in essere dalla Società per il contenimento del rischio di liquidità rimane il perseguimento dell'equilibrio di breve e di medio/lungo periodo fra impegni di pagamento e previsioni di incasso. La funzione di risk management centralizzata, nell'ambito delle analisi mensili condotte sulla valutazione della posizione finanziaria del gruppo, elabora e rendiconta alla Società l'esposizione al rischio di liquidità espressa in termini di liquidity gap, attuali e target indicando altresì eventuali azioni correttive in termini di funding.

Il gruppo e la Società anche nel 2012 hanno perseguito l'obiettivo di mantenere una struttura di assoluto equilibrio senza l'apertura del benché minimo gap di liquidità.

Valori in Eur/Mio

		Mar-13	Giu-13	Sett-13	Dic-13	Dic-14	Dic-15	Dic-16	Dic-17
Volumi	Attivo	1.199	1.074	974	881	537	348	237	208
	Passivo	1.360	1.185	1.145	975	576	345	325	325
Esposizione	Attivo	0	0	0	0	0	3	0	0
	Passivo	161	112	171	94	39	0	89	118

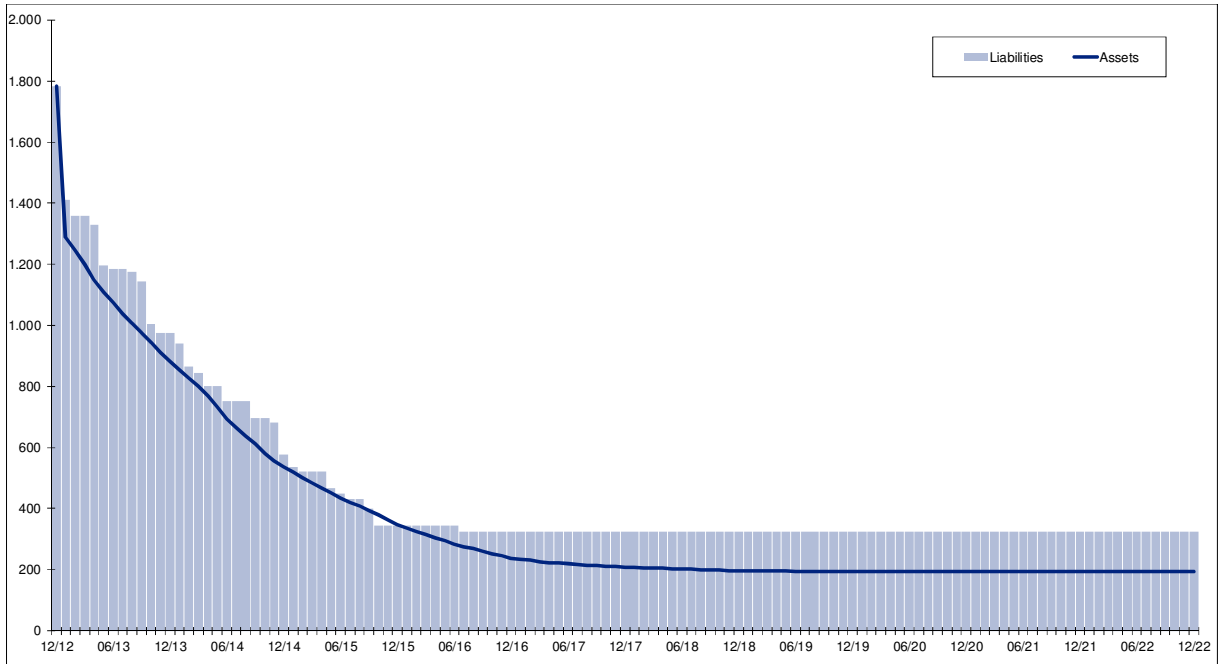
La struttura delle scadenze sopra evidenziata dimostra una corretta applicazione delle politiche in tema di gestione del rischio di liquidità in quanto il run-off dell'attivo e del passivo risultano sostanzialmente allineati.

In definitiva MBFSI adotta una strategia di contenimento del rischio di liquidità operativa attraverso:

- il rigoroso allineamento degli strumenti di raccolta alle caratteristiche finanziarie degli impieghi;
- attraverso il fondamentale supporto della casamadre tedesca la quale:
 - mantiene una pluralità di linee di credito su banche internazionali di primario standing (anche con adeguata diversificazione geografica) al fine di frazionare il rischio di concentrazione e minimizzare il rischio di crisi specifiche su una banca/area geografica;
 - mantiene un sano equilibrio tra linee di credito utilizzate e linee di credito disponibili, oltre a linee di backup anche di tipo "committed" per un ammontare ritenuto appropriato a fronteggiare tensioni, anche gravi, sui mercati finanziari;
 - utilizza una pluralità di strumenti di raccolta, ivi compresi i periodici programmi di emissioni sul mercato dei capitali in diversi paesi.

Il Consiglio di Amministrazione esclude una grave e totale indisponibilità di fonti di finanziamento proprio in considerazione dell'appartenenza al gruppo Daimler; in un contesto caratterizzato da significative tensioni di liquidità, il rischio di liquidità si sostanzierebbe in eventuali maggiori spread nel reperimento delle fonti di finanziamento necessarie alla propria operatività.

Il grafico successivo evidenzia lo sviluppo dell'attivo e del passivo relativamente alle poste sensibili al rischio di liquidità.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: euro

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	55.517	43.844	47.561	62.297	204.893	175.768	300.544	543.368	171.646	19.666	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
– Banche							50.928				
– Enti finanziari			65	30	10.444	28.346	31.436	194.721			
– Clientela			85.066	308.912	42.736	155.450	202.462	370.000	20.000		
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni “fuori bilancio”											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:											
– Posizioni lunghe											
– Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:											
– Differenziali positivi											
– Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere:											
– Posizioni lunghe											
– Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi:											
– Posizioni lunghe											
– Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											

Sezione 4. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società verifica l'adeguatezza del proprio patrimonio regolarmente attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi sia in chiave retrospettiva che prospettica attraverso uno strutturato processo di pianificazione.

Nella valutazione della complessiva adeguatezza patrimoniale, la Società tiene inoltre conto di specifiche misurazioni del rischio di credito, di tasso e del rischio operativo, tenendo conto dei target di patrimonializzazione definiti nelle pianificazioni aziendali. Inoltre, viene sottoposto alle funzioni aziendali preposte ad un monitoraggio costante soprattutto in quelle componenti che, per la loro rilevanza, possono nel tempo modificarne in modo sostanziale l'entità, dalla cui adeguatezza a fronte dei rischi assunti dipendono la stabilità aziendale. Nel corso dell'anno, per dotarsi di una capacità patrimoniale ancora maggiore, è stato deliberato un aumento del capitale pari a Euro Migliaia 37.000

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio d'impresa: composizione (in Euro Migliaia)

Voci/Valori	2012	2011
1. Capitale	186.700	149.700
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	1.364	1.364
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(29.289)	(15.742)
- altre	35	38
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	489	(13.547)
Totale	159.299	121.813

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca di Italia con l'ultimo aggiornamento della Circolare n. 217/96 "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale". Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale.

Il patrimonio di vigilanza, pari a Euro Migliaia 157.766 (Euro Migliaia 120.355 al 31 dicembre 2011), è costituito dal patrimonio di base, dal patrimonio supplementare e dal patrimonio di terzo livello; per la Società le tre definizioni sono coincidenti.

La sua composizione è data dal capitale sociale versato per euro Migliaia 186.700, da riserve per Euro Migliaia 1.399, al netto delle attività immateriali pari a Euro Migliaia 1.533, a perdite portate a nuovo per Euro Migliaia 29.289 e all'utile del periodo pari a Euro Migliaia 489.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa (in Euro Migliaia)

	2012	2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	157.766	120.355
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.3 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	157.766	120.355
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	157.766	120.355
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	157.766	120.355
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	157.766	120.355
I. Elementi da dedurre al patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	157.766	120.355
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimoni di vigilanza (E+L-M)	157.766	120.355
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	157.766	120.355

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda i coefficienti prudenziali, questi sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2 adottando il “metodo standardizzato semplificato” per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e del “metodo base” per il calcolo dei rischi operativi.

Nella tabella successiva si evidenzia come nel 2012, il rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate sia pari al 10,17%, superiore al requisito minimo del 6% imposto dalla normativa per gli istituti finanziari.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	2012	2011	2012	2011
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.722.737	1.606.198	1.551.488	1.401.900
1. Metodologia standardizzata	1.722.737	1.606.198	1.551.488	1.401.900
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			93.089	84.114
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			6.462	5.720
1. Metodo base			6.462	5.720
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			99.551	89.834
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza			1.551.488	1.401.900
C.1 Attività di rischio ponderate			1.551.488	1.401.900
C.2 Patrimonio di base/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,17%	8,59%
C.3 Patrimoni di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,17%	8,59%

Sezione 5. PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	2.559	(2.070)	489
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	-	-	-
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	2.559	(2.070)	489

Sezione 6. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Gli Amministratori della Società nell'esercizio 2012 non hanno percepito compensi.

Non sono state prestate garanzie né erogati crediti a favore dei componenti degli organi societari.

Nel corso dell'esercizio si sono intrattenuti i seguenti rapporti commerciali e finanziari con le Società facenti parte del Gruppo Daimler, con le quali gli scambi sono avvenuti a normali condizioni e valori di mercato.

Mercedes-Benz CharterWay S.p.A. riporta un saldo a nostro debito di Euro Migliaia 84 (credito pari a Euro Migliaia 541 al 31 dicembre 2011) derivante dal saldo dei debiti per fatture di Euro Migliaia 421 e dal saldo dei crediti relativo sostanzialmente a servizi prestati per Euro Migliaia 337 (Euro Migliaia 683 al 31 dicembre 2011). Per quanto attiene i ricavi, essi sono originati da diversi servizi che la società svolge e da alcuni riaddebiti relativi alla struttura societaria. Si registra un incremento dei costi di noleggio per Euro Migliaia 123.

Verso Mercedes-Benz CharterWay S.p.A.	2012	2011
Crediti per fatture emesse	-	299
Crediti per leasing	-	89
Credito per fatture da emettere	337	295
Totale Crediti commerciali	337	683
Debiti per fatture ricevute	387	112
Debiti per fatture da ricevere	34	30
Totale Debiti commerciali	421	142
Interessi attivi da leasing	-	58
Altri ricavi	338	294
Totale Ricavi	338	352
Costi beni in noleggio	740	617
Altri costi	91	161
Totale Costi	831	778

Per quanto concerne *Mercedes-Benz Italia S.p.A* si riporta un saldo a nostro credito pari a Euro Migliaia 14.849 (saldo a debito pari a Euro Migliaia 23.693 al 31 dicembre 2011) relativo soprattutto a crediti per fatture emesse nell'ultima parte dell'anno. Per quanto riguarda i crediti commerciali, si segnala la completa chiusura del credito su perdite fiscali a seguito dell'utile fiscale presente nell'esercizio. I crediti finanziari sono pari a Euro Migliaia 13.317 (Euro Migliaia 2.164 al 31 dicembre 2011) relativi alle anticipazioni cessioni pro-solvendo come descritto nella parte D, tabella B.2.1.

I debiti commerciali sono pari a Euro Migliaia 9.296 (Euro Migliaia 35.284 al 31 dicembre 2011) e sono fondamentalmente riferiti al risultato fiscale conseguito.

Gli interessi attivi pari a Euro Migliaia 6.402 (Euro Migliaia 6.649 nel 2011) sono riferiti all'attività di factoring mentre gli Altri ricavi, pari a Euro Migliaia 8.831, sono riferiti a contributi campagne per Euro Migliaia 6.748 (Euro Migliaia 7.431 al 31 dicembre 2011) e addebiti diversi per Euro Migliaia 2.083 con un incremento complessivo di Euro Migliaia 418 rispetto allo scorso esercizio.

La situazione finanziaria riporta un saldo complessivo a nostro debito pari a Euro Migliaia 370.163 (Euro Migliaia 415.743 al 31 dicembre 2011); il saldo è costituito da debiti per finanziamenti pari a Euro Migliaia 370.000 con un decremento di Euro Migliaia 45.000 rispetto al 31 dicembre 2011.

I costi complessivamente diminuiscono di Euro Migliaia 7.207 sostanzialmente a seguito del decremento degli interessi passivi per finanziamenti dovuti alla costante diminuzione dell'indebitamento.

Verso Mercedes-Benz Italia S.p.A.	2012	2011
Crediti per fatture emesse	9.992	8.113
Credito su perdite fiscali	-	980
Credito per fatture da emettere	836	334
Totale Crediti commerciali	10.828	9.427
Credito per anticipazioni cessioni pro-solvendo	13.317	2.164
Totale Crediti finanziari	13.317	2.164
Debiti per fatture ricevute	2.326	35.103
Debiti per fatture da ricevere	-	134
Note credito da emettere	146	47
Debiti su utili fiscali	6.824	-
Totale Debiti commerciali	9.296	35.284
Debiti per finanziamenti	370.000	415.000
Altre componenti passive finanziarie	163	743
Totale Debiti finanziari	370.163	415.743
Interessi attivi	6.402	6.649
Altri ricavi	8.831	8.166
Totale Ricavi	15.233	14.815
Manutenzione contratti leasing	2.155	3.086
Interessi passivi	4.078	10.593
Consulenze	1.715	1.062
Costi per rivendita	438	240
Altri costi	1.048	1.660
Totale Costi	9.434	16.641

Mercedes-Benz Roma S.p.A. riporta un saldo a nostro credito pari a Euro Migliaia 3.745 (Euro Migliaia 1.687 a debito al 31 dicembre 2011) costituiti sostanzialmente da crediti per cessioni pro-soluto per Euro Migliaia 3.768 da debiti per fatture ricevute per Euro Migliaia 38. Lo scorso esercizio non erano presenti crediti in quanto ancora non presente l'attività di cessione crediti.

I ricavi del 2012 risultano essere Euro Migliaia 65 (Euro Migliaia 64 al 31 dicembre 2011); i costi, pari a Euro Migliaia 1.968 (Euro Migliaia 1.809 al 31 dicembre 2011), sono sostanzialmente derivanti da provvigioni e si decrementano per Euro Migliaia 159.

Verso Mercedes-Benz Roma S.p.A.	2012	2011
Crediti per fatture emesse	15	-
Crediti per cessioni pro-soluto	3.768	-
Totale Crediti commerciali	3.783	-
Debiti per fatture ricevute	38	1.465
Debiti per fatture da ricevere	-	222
Totale Debiti commerciali	38	1.687
Altri ricavi	65	64
Totale Ricavi	65	64
Altri costi	1.968	1.809
Totale Costi	1968	1.809

Mercedes-Benz Milano S.p.A. riporta un saldo a nostro credito pari a Euro Migliaia 1.763 (Euro Migliaia 1.086 a debito al 31 dicembre 2011) costituiti sostanzialmente da crediti per cessioni pro-soluto per Euro Migliaia 2.416 da debiti per fatture ricevute per Euro Migliaia 660. Lo scorso esercizio non erano presenti crediti in quanto ancora non presente l'attività di cessione crediti.

I ricavi del 2012 risultano essere Euro Migliaia 66 (Euro Migliaia 101 al 31 dicembre 2011) derivanti da contributi per campagne promozionali; i costi (decrementati di Euro Migliaia 130 rispetto allo scorso esercizio) sono relativi sostanzialmente a provvigioni.

Verso Mercedes-Benz Milano S.p.A.	2012	2011
Crediti per fatture emesse	7	-
Crediti per cessioni pro-soluto	2.416	-
Totale Crediti commerciali	2.423	-
Debiti per fatture ricevute	660	886
Debiti per fatture da ricevere	-	200
Totale Debiti commerciali	660	1.086
Altri ricavi	66	101
Totale Ricavi	66	101
Altri costi	717	847
Totale Costi	717	847

EvoBus Italia S.p.A. riporta un debito al 31 dicembre 2012 per Euro Migliaia 16.094 (Euro Migliaia 15.616 al 31 dicembre 2011) per fatture ricevute a fronte dei beni acquisiti e in attesa di locazione; in questo esercizio risultano esserci anche crediti per Euro Migliaia 236 (Euro Migliaia 0 al 31 dicembre 2011).

I ricavi del 2012 risultano essere Euro Migliaia 29 (Euro Migliaia 71 al 31 dicembre 2011) derivanti dai contributi per campagne promozionali; i costi sono pari a Euro Migliaia 92 (Euro Migliaia 97 al 31 dicembre 2011) e sono sostanzialmente dovuti a provvigioni.

Verso Evobus Italia S.p.A.	2012	2011
Crediti per fatture emesse	236	-
Totale Crediti commerciali	236	-
Debiti per fatture ricevute	16.330	15.616
Totale Debiti commerciali	16.330	15.616
Altri ricavi	29	71
Totale Ricavi	29	71
Altri costi	92	97
Totale Costi	92	97

Mercedes-Benz Servizi Assicurativi S.p.A. riporta un saldo a nostro credito pari a Euro Migliaia 226 (Euro Migliaia 252 al 31 dicembre 2011); il decremento dei crediti è relativo a minori riaddebiti effettuati nel corso dell'esercizio.

I ricavi risultano essere pari a Euro Migliaia 227 (Euro Migliaia 279 al 31 dicembre 2011) rappresentati dai sopraindicati addebiti; si ravvisano costi solo per Euro Migliaia 23 (Euro Migliaia 33 al 31 dicembre 2011) relativo a polizze assicurative.

Verso Mercedes-Benz Servizi Assicurativi S.p.A.	2012	2011
Crediti per fatture emesse	-	30
Credito per fatture da emettere	226	222
Totale Crediti commerciali	226	252
Altri ricavi	227	279
Totale Ricavi	227	279
Altri costi	23	33
Totale Costi	23	33

Mercedes-Benz Financial Services UK Ltd. riporta un saldo a nostro debito di Euro Migliaia 533 (Euro Migliaia 578 al 31 dicembre 2011) relative alla consulenza per la manutenzione del sistema informativo. I costi sono diminuiti, rispetto allo scorso esercizio, di Euro Migliaia 22.

Verso Mercedes-Benz Financial Services UK Ltd.	2012	2011
Debiti per fatture ricevute	481	532
Debiti per fatture da ricevere	52	46
Totale Debiti commerciali	533	578
Consulenze sistema Phoenix	2.166	2.188
Totale costi	2.166	2.188

Nella situazione commerciale con *Daimler AG* non sono presenti partite a credito; il saldo a nostro debito è pari a Euro Migliaia 515 (Euro Migliaia 94 al 31 dicembre 2011).

Rispetto allo scorso esercizio si segnala un significativo decremento, pari a Euro Migliaia 16.842, del credito finanziario derivante dalle movimentazioni del conto corrente di corrispondenza.

I debiti per finanziamenti passivi ammontano a Euro Migliaia 795.000 (Euro Migliaia 555.000 al 31 dicembre 2011), gli interessi passivi maturati nello stesso periodo ammontano a Euro Migliaia 19.144 (Euro Migliaia 13.899 al 31 dicembre 2011).

Verso Daimler AG	2012	2011
Credito su c/c Corrispondenza	1.297	18.139
Totale Crediti finanziari	1.297	18.139
Debiti per fatture ricevute	510	94
Debiti per fatture da ricevere	5	-
Totale Debiti commerciali	515	94
Debiti per finanziamenti	795.000	555.000
Altre componenti passive finanziarie	8.538	6.360
Totale Debiti finanziari	803.538	561.360
Altri Costi	596	435
Interessi passivi	19.144	13.899
Totale Costi	19.740	14.334

La situazione finanziaria complessiva con *Daimler International Finance B.V.* risulta essere pari a Euro Migliaia 261.906 (Euro Migliaia 407.736 al 31 dicembre 2011); nel corso dell'anno sono maturati interessi per Euro Migliaia 8.122 (Euro Migliaia 13.732 al 31 dicembre 2011); il sensibile decremento rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro Migliaia 5.610, è dovuto al fatto che, a parte la fine dell'anno, nel corso del 2012 la Società ha sempre presentato una minore componente patrimoniale a debito.

Verso Daimler International Finance B.V.	2012	2011
Debiti per finanziamenti	259.721	404.721
Altre componenti passive finanziarie	2.185	3.015
Totale Debiti finanziari	261.906	407.736
Interessi passivi	8.122	13.732
Totale Costi	8.122	13.732

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate operazioni con la Società *Mercedes-Benz Bank AG* per costi attinenti alla gestione del personale per complessivi Euro Migliaia 3 (Euro Migliaia 6 al 31 dicembre 2011).

Verso Mercedes-Benz Bank AG	2012	2011
Debiti per fatture ricevute	-	-
Totale Debiti commerciali	-	-
Riaddebito costi personale	3	6
Totale Costi	3	6

Mercedes-Benz Financial Services AG riporta un saldo a nostro debito pari a Euro Migliaia 333 (Euro Migliaia 23 al 31 dicembre 2011) derivante da debiti per fatture ricevute per Euro Migliaia 335 e crediti per fatture emesse o da emettere per Euro Migliaia 2. I costi sono pari a Euro Migliaia 676 (incrementati di Euro Migliaia 559 rispetto allo scorso esercizio) e sono relativi sostanzialmente a riaddebiti per costi IT. I ricavi, pari a Euro Migliaia 85, sono riaddebiti per costi del personale.

Verso Mercedes-Benz Financial Services AG	2012	2011
Crediti per fatture emesse	2	20
Crediti per fatture da emettere	-	25
Totale Crediti commerciali	2	45
Debiti per fatture ricevute	335	68
Totale Debiti commerciali	335	68
Altri ricavi	85	80
Totale Ricavi	85	80
Riaddebito costi personale	-	16
Altri costi	676	101
Totale Costi	676	117

Mercedes-Benz Financial Services Schweiz AG riporta un saldo a nostro debito pari a Euro Migliaia 70 (Euro Migliaia 75 al 31 dicembre 2011) e sono riferiti a costi attinenti alla gestione del personale. I costi sono pari complessivamente a Euro Migliaia 361 (Euro Migliaia 305 al 31 dicembre 2011).

Verso Mercedes-Benz Financial Services Schweiz AG	2012	2011
Fatture da ricevere	70	75
Totale Debiti finanziari	70	75
Riaddebito costi personale	361	305
Totale costi	361	305

Mercedes-Benz Group Services Madrid riporta un saldo a nostro debito pari a Euro Migliaia 23 (nessuna esposizione al 31 dicembre 2011) e sono riferiti a costi attinenti alla gestione di alcune tipologie di servizi contabili. I costi sono pari complessivamente a Euro Migliaia 275 (Euro Migliaia 444 al 31 dicembre 2011); la diminuzione significativa deriva dal fatto che nello scorso anno erano presenti costi iniziali per la finalizzazione del progetto.

Verso Mercedes-Benz Group Services Madrid	2012	2011
Fatture da ricevere	23	-
Debiti per fatture ricevute	-	-
Totale Debiti commerciali	23	-
Riaddebito servizi contabili	275	444
Totale Costi	275	444

Sezione 7. ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

La Società è controllata dalla Mercedes-Benz Italia S.p.A. che ha sede in Roma, Via Giulio Vincenzo Bona 110.

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI

Di seguito si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio da parte della società di revisione KPMG S.p.A., a fronte dei servizi forniti alla società (valori espressi in Euro):

	2012
Servizi di Revisione (Revisione legale del bilancio di esercizio e revisione volontaria del Reporting Package al 31.12.2012)	129.186
Servizi di Attestazione (Revisione contabile limitata e revisione volontaria del Reporting Package al 30.06.2012)	14.534
Servizi di sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	3.150
Totale corrispettivi	146.870